

COMUNE DI FROSINONE
TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **11.12.2012**

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del Sindaco sulla composizione della Giunta; (Pag. 26 – 28)
2. Rendiconto della gestione dell'esercizio 2011: approvazione;
(Sett. C – Finanze) (Pag. 28 – 116)
3. Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.r.g. adottata con la delibera C.C. n. 3 del 2012 per l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione dei beni immobili necessari alla realizzazione, nell'ambito del P.l.u.s. "La Porta della Città" (Colle Timio), di un "Asilo nido";
(Sett. D – Urbanistica) (Pag. 116 – 117)
4. Regolamento comunale dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni e Piano Generale degli Impianti Pubblicitari: integrazioni e modifiche; **(Sett. F – Entrate)** (Pag. 117 – 122)
5. Approvazione Codice di Comportamento contro il mobbing e le molestie sessuali dei lavoratori e delle lavoratrici del Comune di Frosinone;
(Sett. B – Personale) (Pag. 122 – 124)
6. Riesame e verifica dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni azionarie – Dismissione. **(Sett. C – Finanze)** (Pag. 124 – 131)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello. Grazie. SEGRETARIO COMUNALE: Buonasera. (appello nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE: Grazie segretario. Question time. Hanno chiesto la parola Turriziani, Spilabotte e Marzi. Prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie presidente. Intanto faccio i complimenti all'amministrazione per l'acquisto del teatro Vittoria. Sicuramente credo che faccia piacere a tutta la città e quindi non possiamo che essere tutti contenti perché mettiamo un tassello verso la rinascita culturale di Frosinone. Dalla storia della città bisogna anche trarre energie nuove. Però ho due domande. Una, mi spiace che non c'è l'assessore Fabio Tagliaferri, che riguarda la gestione della manutenzione delle scuole primarie e gli asili di Frosinone. Mi risulta, leggendo la stampa, che più di qualche aula, qualche classe è impossibilitata a frequentare le lezioni per inoperosità del sistema dei termosifoni o per l'acqua corrente. Poi un'altra domanda che riguarda invece... non c'è l'altro assessore Tagliaferri, che riguarda invece la scelta dell'isola pedonale di sabato pomeriggio su via Aldo Moro. Le mie domande riguardavano appunto come mai nonostante i proclami sulla stampa le scuole stanno come stavano prima e quindi non meglio. Invece su via Aldo Moro qual è stato il feedback che l'amministrazione ha

avuto rispetto alle presenze dei cittadini per quel pomeriggio. E soprattutto segnalare qualche lamentela di qualche commerciante che mi diceva se era possibile, qualora si rifacesse questa isola pedonale, partire dal vecchio locale dove c'era prima Forza Italia piuttosto che l'inizio di via Aldo Moro per lasciare fruibile almeno il parcheggio a valle dell'ascensore inclinato. Approfitto per chiedere lumi sull'ascensore inclinato. Grazie. SINDACO: Dunque, partiamo dalla fine perché così speriamo di fare un inizio. Per quanto riguarda la vicenda dell'assessore... dell'ascensore inclinato, non dell'assessore, in realtà ancora una volta dobbiamo sottolineare come alcuni collaboratori dell'amministrazione, mettiamola così in modo molto generico, probabilmente non hanno rispettato quello che era il contratto e quelle che erano delle disposizioni che erano contenute all'interno del contratto o dei contratti. Io attendo con ansia spasmodica, devo dire, l'arrivo di questo benedetto ultimo pezzo; quindi stiamo parlando di un gingillo meccanico che servirebbe a bloccare le porte di questo benedetto ascensore da un punto di vista appunto meccanico. Malgrado sia stato previsto in accordo tra l'Ustif e il direttore... il responsabile d'esercizio che sarebbe stato, utilizziamo il condizionale a questo punto, sufficiente il blocco elettronico. Adesso viene fuori anche dopo sei mesi

che l'ascensore è fermo la necessità del blocco meccanico. Qualcuno si dovrà assumere la responsabilità di questa mancata indicazione all'amministrazione. Adesso c'è un rimpallo di responsabilità tra l'impresa, il responsabile di esercizio, il direttore dell'impianto. Quindi dovremmo alla fine capire chi si dovrà prendere la responsabilità completa di questa storia. Siamo stati dietro devo dire costantemente... anch'io la scorsa settimana ho preso parte al controllo dell'Ustif sull'impianto e alcune domande francamente io le ho dovute rivolgere al tecnico dell'Ustif. La prima domanda, che può essere anche inquietante per quanto riguarda il profilo della risposta, è per quale motivo se l'Ustif era tenuta per legge a venire a fare il controllo periodico, il controllo è stato fatto soltanto a giugno. Mentre già dal 4 gennaio del 2012 il responsabile d'esercizio aveva scritto, aveva messo nero su bianco che servivano €400.000 di interventi su un ascensore che era stato inaugurato da un anno e mezzo. La domanda che naturalmente ho dovuto rivolgere al responsabile d'esercizio è la seguente; mi scusi, ma se lei ha messo nero su bianco a gennaio che servivano € 400.000 per mettere in sicurezza l'impianto, significa che lei si è assunto la responsabilità, lei o chi per lei, di continuare a mandare l'impianto giù e su con le corde che non erano idonee, con le porte che si potevano aprire, con l'assenza di

climatizzazione all'interno della cabina e la possibilità che a 42° d'estate qualcuno si sentisse male. Quindi mi deve spiegare per quale motivo per questi sei mesi non è successo nulla. L'affermazione non poteva essere differente; ossia mi sono assunto la responsabilità di fatto per sei mesi di quello che poteva succedere, e abbiamo capito tutti quello che sarebbe potuto accadere, adesso non me la sento più. Ci mancherebbe, io alzo le mani, perché non è che possiamo costringere qualcuno a prendersi una responsabilità che non si deve prendere. C'è da capire perché però per condizioni... spero che non fossero condizioni politiche perché questo sarebbe molto molto grave, o mere condizioni meteorologiche perché per sei mesi di fatto si è fatto finta di niente ma si è anteposto l'esercizio dell'impianto al profilo della sicurezza. Spero che questa vicenda si concluda a breve, anzi a brevissimo con l'arrivo di questo pezzo. Tra l'altro questo gingillo meccanico non è che può essere costruito da chicchessia perché tutti gli impianti, alcuni a corda, che vanno in giro per il paese hanno bisogno di una validazione da parte dell'Ustif. Quindi è come il cane che si morde la coda. Quindi prima deve essere costruito il pezzo, poi deve essere validato e poi può essere montato. Però una cosa è certa. Una volta che l'impianto sarà riaperto questi atti non possono rimanere secondo me di competenza solo

del magistrato civile. Perché dato che qua stiamo parlando di incolumità pubblica e stiamo parlando quindi di una serie di questioni che attengono anche al profilo del pericolo e non soltanto al danno, io non è che devo attendere che qualcuno si faccia male per andare a verificare quello che è avvenuto e quello che non è avvenuto. Addirittura adesso ci si tira fuori dopo sei mesi che l'impianto è fermo e qualcuno viene pagato per dirci qual era il problema... che addirittura gli angoli per quanto riguarda la veicolazione della fune d'acciaio sarebbero sbagliati. Quindi in pratica l'impianto sarebbe stato progettato e costruito male. Voi capite che qui stiamo parlando di soldi pubblici e di incolumità pubblica. Noi facciamo lavori anche da un punto di vista professionale per cui se sbagliamo paghiamo in proprio, allora qua qualcuno naturalmente una volta tanto dovrà pagare per quello che è successo con la propria tasca. Dato che in questo paese mi sembra che soltanto l'aggressione della tasca abbia un significato e non altri tipi di indicazioni che provengono da varie magistrature, allora a questo punto io con certezza una volta che l'impianto ripartirà sarò costretto a chiedere la responsabilità a chi di competenza inviando naturalmente gli atti a chi li vorrà ricevere. E sono sicuro che a qualcuno potranno sicuramente interessare, perché qui non c'è in essere soltanto un rapporto di diritto

privato, qua è in essere un rapporto di diritto pubblico. Quindi se ci sono vari soggetti che da un punto di vista istituzionale in questa vicenda hanno recitato un ruolo, io voglio capire se effettivamente l'impianto non doveva mai essere messo in funzione, se ci sono problemi con il profilo della costruzione e quindi dell'ingegneria oppure se c'è stato un palleggio di responsabilità tra chi l'ha costruito l'impianto e chi lo doveva mantenere; perché ad un certo punto di questa vicenda, come voi ricorderete, si apre una diatriba pesantissima tra la società costruttrice e la società di manutenzione, perché alla fine non si comprendeva più chi è che avesse commesso degli errori. Quindi questo pezzo dovrebbe arrivare ci dicono entro qualche giorno. In realtà i lavori sono stati già ultimati da parecchio tempo, però è inammissibile e inconcepibile che da giugno ad oggi chi doveva dirci che in realtà serviva questo ulteriore pezzo se ne ricordi soltanto ora. Quindi se c'è stata una colpa grave o un dolo ci sarà chi dovrà rispondere per colpa grave o dolo, se c'è stata anche una leggerezza ci sarà chi dovrà rispondere anche per questa leggerezza perché naturalmente stiamo parlando di interessi pubblici e collettivi che riguardano sia la sicurezza, sia la mobilità urbana. Le altre due questioni che poneva il consigliere sono relative una agli impianti di riscaldamento. Voi sapete che in buona

parte degli edifici pubblici oggi destinati a scuole è stato cambiato il regime di erogazione. Quindi per quanto riguarda il carburante si sta passando alla metanizzazione. E purtroppo ci sono stati dei rallentamenti perché quando noi siamo subentrati questo tipo di manutenzione non era stata programmata. Cioè ci siamo resi conto purtroppo che qui al comune manca, mancava perché lo stiamo istituendo, il piano delle manutenzioni. Tanto per essere chiari, se c'è una lampadina in zona via Fornaci che manca oppure se c'è una strada che ha bisogno di essere asfaltata per lo meno per quanto riguarda le buche, ci dovrebbe essere in un ente che tra l'altro, grazie al cielo rimane capoluogo, rimarrebbe capoluogo o perlomeno sembra, ci dovrebbe essere un piano delle manutenzioni in modo tale che ogni anno si sa quanti soldi devono essere spesi; e si ha il quadro completo della rotazione anche delle risorse. Perché ci sono delle zone di questa città che prendono sempre i soldi, che prendono gli investimenti della città e ci sono altre zone invece totalmente abbandonate. Quindi anche in questo caso abbiamo stigmatizzato l'assenza di un piano di manutenzioni. Stiamo provvedendo in somma urgenza attivando naturalmente anche dei termoconvettori laddove gli impianti non vanno bene. Abbiamo chiesto anche una verifica dei costi, perché ci sono stati presentati dei costi

obiettivamente proibitivi; stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro, e voi sapete che questi soldi in amministrazione non ci sono. Se naturalmente è necessario provvederemo con l'affitto e quindi con la continuazione dell'affitto di termoconvettori perché non è assolutamente concepibile che ci siano degli alunni, quindi degli allievi tra l'altro spesso adolescenti che possano patire il freddo all'interno di qualche scuola pubblica. Quindi anche in questo caso stiamo provvedendo. L'ultimo elemento che il consigliere... l'isola pedonale di via Aldo Moro. Dunque, l'isola pedonale diciamo che è anche un'altra scommessa forse di questa amministrazione e devo dire forse un po' di tutto il consiglio comunale, non è una cosa che deve riguardare solo la maggioranza. Quando si parla sempre di mobilità urbana, quando si parla di concetto di cultura alternativa di mobilità.. però dobbiamo renderci conto che se noi continuiamo a dire che i commercianti devono avere le macchine che parcheggiano direttamente davanti alla vetrina perché il commercio sta in crisi e allora qualche commerciante dice ma se io non faccio parcheggiare davanti alla vetrina il cliente non viene, se ne va e va a fare un altro giro, questa mi sembra un po' come la barzelletta dell'ultimo minuto di chi cerca comunque di trovare una giustificazione ad una economia che sta ristagnando. Però noi dobbiamo

tentare di puntare anche alla qualità dell'ambiente, dell'aria. Sappiamo tutti che le statistiche di Legambiente e le altre associazioni, altri istituti specializzati stanno continuando a diffondere dicono che in realtà stiamo assolutamente male per quanto riguarda il profilo della qualità dell'aria e indirettamente anche la qualità della vita. Quindi l'isola pedonale io ritengo che la stiamo sperimentando per quanto riguarda il Natale. Dovremmo avere un po' di coraggio, questo coraggio cerchiamo di mettercelo anche a continuare a portarla avanti dopo le festività natalizie. Qualcuno, devo dire, ha detto ma perché l'isola pedonale si fa solo a via Aldo Moro; perché ci sono due opposte scuole di pensiero. Chi non la vuole per niente e chi dice mettiamola anche in altre parti della città. Naturalmente al centro storico è un'altra zona utile e importante dove tentare di portare avanti l'isola pedonale; dobbiamo trovare però un'alternativa a quello che è il profilo del traffico veicolare ordinario. Quindi nel momento in cui partirà l'ascensore con la piazza innanzi la prefettura che da qui ad un mese dovrebbe essere in via di ultimazione, con l'ascensore che riparte è chiaro che la sperimentazione dell'isola pedonale potrebbe essere una soluzione felice anche per altre zone della città. Quindi un esperimento, per rispondere al consigliere, che continuerà. È un problema di cultura e di approccio, che è

quello della pedonalizzazione. Siamo sicuri che forse all'inizio c'è qualche critica da parte di chi vuole che l'autovettura entri direttamente dentro il negozio, magari pure sotto il letto del proprio talamo nuziale. Noi non siamo di questo avviso, quindi riteniamo che necessariamente la gente anche in questa città se ha la possibilità di parcheggiare, perché questo è un altro grande problema, debba iniziare a fare quattro passi a piedi che servono alla città e servono ai polmoni degli altri. Mi sembra che abbiamo esaurito... ah, per quanto riguarda il teatro. La ringrazio della sollecitazione e soprattutto della sottolineatura. L'acquisto del teatro credo che sia un motivo di vanto per tutta l'amministrazione. Questo non significa, tanto per essere chiari, voglio anticipare eventuali altre domande sotto questo punto di vista, che l'amministrazione ha rinunciato al vecchio progetto. Il problema è che il vecchio progetto, voi sapete, ha un crono programma che attiene al finanziamento europeo e all'interno di quel crono programma c'è scritto che l'amministrazione avrebbe già dovuto consegnare le aree all'imprenditore; aree di proprietà dell'amministrazione. Sapete che c'è un grosso lotto all'interno di quell'area che non è di proprietà dell'amministrazione. Quindi se qualcuno si distrae, tanto per essere chiari, e non ci revocano il finanziamento ben

venga, ma si rischia naturalmente la revoca del finanziamento perché purtroppo l'amministrazione non è titolare di quell'area al centro che ha delle complessità enormi per quanto riguarda la cessione, indipendentemente dai profili di esproprio o meno. Quindi quel finanziamento voi sapete che prevedeva come requisito essenziale, fondamentale che l'amministrazione fosse titolare dell'area. Non lo è. Quindi se si può portare avanti ben venga. Questa è un'altra tipologia di teatro. È un teatro di prosa al centro storico della città. Tra l'altro è un teatro importante che si trova anche sugli annali che riguardano il comune di Frosinone, un teatro di circa 350 posti per la città di Frosinone nel centro storico, ritengo che possa essere sicuramente utile e importante. L'idea tra l'altro è quella non soltanto di portare avanti lì dentro la stagione teatrale, perché ci sono intere generazioni di ragazzi che vivono in questa città che non sono mai entrate in un teatro, soprattutto in un teatro municipale comunale, ed è quella di impiantarci anche una scuola di teatro in modo tale che potrebbe essere aperto, rimanere aperto insieme all'accademia sette giorni su sette oltre alla stagione teatrale. Abbiamo speso appena € 70.000, credo che sia una cifra veramente risibile, servono però € 500.000 per rimetterlo a posto. Quindi adesso verificheremo se c'è la possibilità di

project o altre soluzioni che ci diano la possibilità di reperire questi importi. Ho dovuto surrogare l'assessore ai lavori pubblici, credo di averlo fatto discretamente.

PRESIDENTE: Soddisfatto consigliere Turriziani?

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Sì, ringrazio il sindaco per la risposta completa. Sottolinerei un aspetto, se mi si consente, sulla risposta del sindaco, che riguarda il piano delle manutenzioni. Il sindaco diceva mancava in questa città. Lo legherei alla vicenda dell'ascensore; la responsabilità. Io credo che si debba una volta per tutte in questa città cercare... penso da politico di esprimere il sentimento comune di tutti i miei colleghi consiglieri ma penso anche degli assessori, cominciare un attimo a responsabilizzare chi è lautamente pagato per avere queste responsabilità. Io non me la prenderei sempre e solo con chi ha amministrato prima o con chi amministrerà dopo, perché noi siamo semplicemente dei... mandati dai cittadini a cercare di fare il nostro dovere con quell'impegno, quel poco tempo che possiamo dedicarci, facendo tutti altro. Ma ci sono fior di dirigenti in questa amministrazione comunale che credo negli anni anche con belle valutazioni dei nuclei di valutazione hanno presso anche bei bonus per il lavoro che avrebbero dovuto fare. Sentendo il sindaco mi pare che qualcuno questo lavoro non è che l'abbia fatto. Quindi mi

piacerebbe che l'amministrazione si mettesse non dico come un cane segugio a vedere quello che succede e quello che non succede, ma che perlomeno da qui in avanti si evitasse di dare premi a chi premi non merita e magari si cercasse di premiare chi invece si impegna seriamente nell'amministrazione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Spilabotte. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Io questa sera non sono intervenuta sull'ascensore, però ritengo che il mio intervento sia altrettanto prevedibile visto che anticipo un po' il prossimo punto all'ordine del giorno che riguarda la comunicazione da parte del sindaco della nuova composizione della giunta. Non è possibile dibattere relativamente a quel punto quindi io pongo una questione appunto in question time al sindaco. Dicevo che era abbastanza prevedibile perché io ho presentato già una proposta di delibera che istituisca la commissione per la garanzia delle pari opportunità. E alla luce di questa nuova nomina in giunta, che vede tra l'altro entrare l'ingegnere Blasi che io conosco personalmente e al quale faccio i migliori auguri di buon lavoro, non mi vede però soddisfatta per quanto riguarda le cosiddette presenze femminili e le quote rosa. Non è solo un fatto di giunta, ma se noi ci facciamo caso il sindaco, il vice, gli assessori e i capigruppo in questa amministrazione sono tutti uomini. E questo

avviene non in contraddizione con quanto stabilito dallo statuto, perché io me lo sono andato a guardare. L'articolo 28 sulla composizione della giunta e l'articolo 41 sulle pari opportunità prevedono ove possibile che siano assicurate le pari opportunità e nella composizione della giunta sia promossa la presenza di entrambi i sessi a cura del sindaco. Quindi non vi è assolutamente nessun obbligo, però ci sono anche centinaia di sentenze che hanno azzerato altrettante giunte nelle quali non erano presenti le rappresentanze femminili. E poi c'è un articolo della Costituzione, che è il numero 51, che a mio avviso dovrebbe essere considerato alquanto in positivo. Io non mi posiziono su arroccamenti femministi preconcepiuti o precostituiti, io voglio essere costruttiva in questa critica perché penso che comunque non siamo da tutti i lati ancora preparati ad avere una politica paritaria di alto livello. Per cui le colpe le distribuisco un po' a tutti. Non voglio fare questioni, non ricorrerò a carte bollate, al Tar... PRESIDENTE: Deve concludere consigliere. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Sarò velocissima. Auspico solo che il sindaco sia sensibile a questa tematica, si proponga in commissione statuto di arrivare ad una modifica dello statuto che renda obbligatoria la presenza delle donne nella giunta. E spero che lei si attivi il prima possibile per reperire le competenze tecniche più

adeguate nell'ambito del genere femminile in maniera da non creare questo vulnus in giunta e in amministrazione. Auspico veramente che lei raccolga il mio che è veramente un invito a crescere e a far crescere anche la democrazia a Frosinone. Grazie. SINDACO: Indicazione e stimoli raccolti. CONSIGLIERE SPILABOTTE: Sarei soddisfatta, però... va bene. PRESIDENTE: Prego consigliere Marzi. CONSIGLIERE MARZI: Signor sindaco e signore assessore al bilancio, io nei giorni scorsi ho avuto modo di leggere un articolo che francamente ritengo preoccupante per il destino della città. La mia brevissima interrogazione nell'ambito del tempo che il signor presidente mi darà è volta dapprima ad avere una risposta e dopo a darvi alcune indicazioni. Si tratta di questo. Ho letto che vi sarebbero difficoltà addirittura per il pagamento degli stipendi in ragione di un giudizio di ottemperanza proposto innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Latina dalla ditta CCC Costruzione per l'intervento realizzato su via Le Lame. La domanda che le rivolgo assessore è questa. L'intervento di via Le Lame era un intervento pari a circa 4 milioni di euro, poi sarò più preciso... esattamente € 4.500.000 interamente finanziati dalla Regione Lazio oppure dopo questo intervento sono stati conferiti altri incarichi che hanno superato quella somma e quel finanziamento. Perché

poi ci sono due considerazioni da fare... ASSESSORE
MASTRANGELI: Lo dico subito. CONSIGLIERE MARZI:
Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: Io so che sono
2.800.000 su una ditta; 2.700.000 più 100.000 di interessi. E
poi c'è un'altra ditta che esubera questi 2.800.000 che vanta
un credito di € 700.000 che però non è soggetta didamo al
percorso del Tar e con il commissario ad acta. Al momento.
CONSIGLIERE MARZI: Tutto questo nell'ambito della
procedura di evidenza pubblica di cui al bando del comune
di Frosinone del 1 dicembre 2008? Che lei sappia. Potrebbe
anche non saperlo però c'è questa vicenda che io ritengo
importante. Il 1 dicembre 2008 il comune di Frosinone ha
affidato un bando riguardante l'adeguamento delle
progettazioni approvate in conferenza dei servizi svoltesi
presso il Ministero dell'Ambiente... ASSESSORE
MASTRANGELI: Immagino si riferisca a questo, però
sinceramente non lo so. Io conosco il dato finale che è
quello che concerne a questo assessorato ed è quello al
quale ho fatto riferimento questa mattina. CONSIGLIERE
MARZI: I pagamenti sono stati effettuati ovviamente dalla
Regione Lazio. ASSESSORE MASTRANGELI: Ancora
no. Noi siamo in attesa... CONSIGLIERE MARZI: Quindi
la Regione Lazio dal 2008... ASSESSORE
MASTRANGELI: Sono soldi della Regione questi qua.

CONSIGLIERE MARZI: ...non ha ancora pagato...

ASSESSORE MASTRANGELI: Però purtroppo, caro Memmo, il decreto ingiuntivo ce lo prendiamo noi. Il punto è questo. Io quello che ho voluto dire questa mattina è che purtroppo noi siamo in anticipazione di cassa già di 8 milioni ad oggi, anche 8 milioni e mezzo. Abbiamo una capacità di indebitamento per anticipazione di cassa da parte di questo comune di 11 milioni di euro. Se arriva il commissario ad acta e ci dà questa mazzata, chiamiamola come vogliamo, noi esuberiamo quella che è la nostra capacità di far fronte con l'anticipazione di cassa. Questo assessorato non sa come fare. CONSIGLIERE MARZI: Mi lasci dire che dal punto di vista della difesa dell'ente bene avrebbe fatto il comune costituendosi in giudizio a chiamare in causa la Regione Lazio perché questo era un finanziamento regionale completamente garantito. E quindi una chiamata in causa, in giudizio avrebbe ovviamente esposto anche la Regione Lazio e non avrebbe il comune questa posizione. Però il problema è un altro. Perché siccome questa vicenda io la conosco essendo precedentemente stata affrontata dalla mia amministrazione, con riferimento a questo problema della discarica di via Le Lame, io vi invito ad andare a verificare i costi che sono stati sostenuti ed in particolare poiché all'esito della mia

attività amministrativa io sono stato molto puntuale nel farmi fare da tutti dirigenti delle relazioni illustrative dell'attività che era stata svolta, degli impegni di spesa che erano stati... anzi invito il sindaco a fare altrettanto perché è sempre poi opportuno quando si va via avere queste letterine che a un certo punto ci mettono al riparo da qualsiasi futura responsabilità... CONSIGLIERE PIACENTINI: ...constatare a posteriori che forse c'è una differenziazione tra quello rappresentato per iscritto e quella che è la realtà. CONSIGLIERE MARZI: Poi se ne assume la responsabilità colui che firma, no? CONSIGLIERE PIACENTINI: I revisori sono qui, poi ci diranno qualcosa sui residui. CONSIGLIERE MARZI: Ma in questo caso si faceva semplicemente un rendiconto dell'attività che era stata svolta e degli impegni di spesa affrontati. Certo è che successivamente a questi impegni di spesa implementando notevolmente i costi l'amministrazione che è succeduta alla mia ha conferito un altro incarico rispetto all'incarico che era stato ... precedentemente. E quindi su un impegno di costi che era stato di circa € 243.000 l'amministrazione va a spendere altrettanto ... l'intervento tecnico a quello precedentemente già adottato solamente perché decide di passare da una procedura al massimo ribasso a quella dell'offerta più favorevole. E con questa procedura

dell'offerta più favorevole viene aggiudicato il lavoro della discarica di via Le Lame ad una società che non ha mai neanche svolto lavori simili a quello che doveva svolgere. Ha svolto dei lavori di studio in soli 18 giorni rispetto allo studio che era stato fatto dall'altro professionista. E posso assicurare anche documentalmente, tanto ormai sono passati gli anni e a me le vicende che riguardano i giudici mi interessano solo quando sono in prima persona a difendere... tra l'altro le consiglio di dimenticare il concetto degli atti in procura. Perché tanto se ci si mette a parlare di atti in procura poi si corre il rischio di impelagarsi in operazioni che non devono appartenere al sindaco. Ma certo è che ci si domanda come mai lavori e ... che sono stati effettuati da un professionista vengono successivamente completamente ricalcati al punto che il professionista precedente fa avere al sottoscritto, già da diversi anni, incuriosito da questa vicenda, come ben su 21, anzi su 22 tavole elaborate dal precedente professionista ve ne fossero ben 14 identiche, quindi mutate dal nuovo professionista che poi va in appalto concorso con quella procedura che viene affidata ad una società Inati, che è la società che ha fatto la Monti Lepini e l'impianto di risalita. Ora questa vicenda perché io la porto a conoscenza dell'amministrazione. Perché nel momento in cui, e a me non piace rivolgermi alle mie spalle

e al pubblico perché l'interlocutore deve essere sempre l'interlocutore amministrativo, non è il pubblico che mi sta ad ascoltare. Ma nel momento in cui vi sono centinaia di famiglie che rimangono senza possibilità di avere una certezza del loro futuro... e anzi qui voglio complimentarmi con l'amministrazione per i tentativi che sono stati svolti per garantire alla Multiservizi una continuità. Però non posso non sottolineare come da una parte si fanno degli sforzi enormi per garantire continuità, e sono sforzi giustificati, dall'altra si spendono con una disinvoltura sconcertante per dei compiti che già erano stati svolti delle somme esorbitanti così sostanzialmente dilapidando il denaro pubblico. E qui mi viene in mente della favoletta di Boccaccio, di Bertoldo e Bertolino e Cacasenno, in cui non riesco ad attribuire l'ultimo nominativo alla persona che lo merita, perché obiettivamente vi sono delle difficoltà talmente chiare nel leggere queste vicende da rimanere sconcertati. Io Signor sindaco la invito a verificare questa vicenda, perché probabilmente dalla verifica di questa vicenda lei trarrà degli elementi per anche andare eventualmente, e con ciò riprendo ciò che ha detto Turriziani, coloro che hanno gestito questa procedura probabilmente non mettendo in condizione l'amministratore precedente a lei, quindi il sindaco Marini, in condizione di

fare la scelta più giusta. Perché per quale motivo non andare incontro all'offerta economicamente più vantaggiosa e quindi risparmiare milioni di euro e andare incontro invece ad una procedura che è costata molto di più quando già vi erano atti che avrebbero consentito di non esporre il comune a questa somma così significativa che oggi corre il rischio di non consentire il pagamento degli stipendi. Ecco qui i principi che sono consacrati ... chi ha parlato dell'articolo 54 della Costituzione. Ma anche a me piace richiamare quei principi per cui l'amministratore, lei, noi, chiaramente con le diverse responsabilità abbiamo l'onere di amministrare con diligenza secondo i criteri dell'imparzialità e dell'obiettività, anche in continuità con l'azione amministrativa che è stata precedentemente svolta. Nel caso di specie devo dire che questa continuità non vi è stata. Se vi è stata responsabilità dei dirigenti andatela ad affrontare. Se questa responsabilità è conclamata verificatela, perché a me non sembra assolutamente giusto che debba rispondere la nostra città di una insofferenza cronica che corre il rischio di essere una decozione irreversibile per la disinvoltura con cui si è amministrato. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. D'accordo, dichiaro chiuso il question time perché siamo andati ben oltre il tempo previsto. SINDACO: Soltanto un'indicazione, lo dico anche ai lavoratori che vedo qui

presenti. Noi abbiamo portato avanti il percorso che avevamo concordato sia con le associazioni sindacali, che con i lavoratori e con tutto il consiglio comunale, quindi maggioranza e minoranza. Abbiamo richiesto e sollecitato e lo stiamo continuando a sollecitare quello che è il riscontro del parere da parte della Corte dei Conti. In data 6 dicembre, protocollato il 10, la Corte dei Conti ci scrive chiedendo ulteriori informazioni all'amministrazione comunale in ordine... leggo perché è stata protocollata soltanto ieri la missiva della Corte dei Conti. A tale riguardo si chiede la messa a punto di una dettagliata relazione che pone in evidenza i seguenti aspetti; il ruolo assunto e ha avuto dalla Regione Lazio sia direttamente che indirettamente, direzione regionale competente a trattare la questione dalla data in cui la società è stata costituita; il ruolo assunto dall'agenzia Sviluppo Lazio direttamente o indirettamente; le risorse finanziarie, entità, tempi di erogazione destinate dall'ente Regione a supportare l'iniziativa all'esame in esecuzione della legge regionale indicata in oggetto; le cause che avrebbero determinato la situazione di deficit gestionale in cui versa la società Frosinone Multiservizi; le misure che ... codesto ente dovrebbero essere utilmente assunte per fornire effettiva esecuzione all'obiettivo di legge. Si invita il sindaco del comune di Frosinone, quindi

non è una responsabilità politica, è una responsabilità diretta... chi ci legge in copia, la premessa specifica del rapporto in progress che la scrivente istituzione superiore di controllo ha ritenuto di avviare nell'ambito dell'indagine già attivata ai sensi dell'articolo 3 comma 12 della legge 14 gennaio 94 numero 20 nei riguardi dell'ente Regione intesa a fornire un quadro complessivo sullo stato di esecuzione della legge regionale 22 luglio 2002 numero 21 da parte dei diversi livelli di governo, regioni, enti locali, eccetera. Al consiglio regionale in quanto organo rappresentativo della comunità regionale. E quindi poi si fa la premessa da parte della Corte dei Conti di una relazione in due tre fogli in ordine alle possibilità che attualmente sono in piedi per percorrere la strada della società in house o altra strada quale quella dell'azienda speciale, quindi la municipalizzata. Dato che ormai abbiamo attivato una procedura che credo sia sicuramente trasparente, poi ci saranno le conclusioni a cui si dovrà arrivare in un senso o in un altro, ma massimamente trasparente perché gli incontri che abbiamo fatto maggioranza e minoranza in Corte dei Conti li abbiamo fatti anche alla Regione Lazio. Però chiediamo e stiamo continuando a chiedere alla Corte dei Conti che ci metta nero su bianco come superare... come integrare, perché se dovessimo dire superare forse qualcuno ci

potrebbe correggere lì in Corte dei Conti. Come integrare la vecchia deliberazione del febbraio 2012 a sezioni unite della Corte dei Conti, quindi in adunanza plenaria, per quanto riguarda il profilo del passaggio del personale. Quindi nello stesso momento in cui la Corte dei Conti ci risponderà, se ci dovesse rispondere noi attiveremmo le procedure per dare corso non soltanto a quello che è il profilo della tutela del posto dei lavoratori, ma anche a quello che è il profilo dell'interesse dell'ente che è contestuale, ossia assicurare i servizi. Perché dato che sono lavoratori non è che stanno prendendo lo stipendio senza fare nulla, stanno prendendo lo stipendio lavorando e quindi erogando servizi. Quindi noi abbiamo questa duplice necessità; mettere assieme quello che è il profilo della tutela del livello occupazionale con l'erogazione dei servizi. Quindi prima che la Corte dei Conti non ci dirà chiaramente che cosa intende fare per integrare quella famosa deliberazione del febbraio 2012, io ritengo che oltre al mese di dicembre sia opportuno e possiamo dire anche necessario da parte nostra continuare obtorto collo. Che alcuni la pensino in un modo differente o meno quella poi diventa un'opinione politica ma confrontabile, obtorto collo continuare con le proroghe in attesa di quello che è il responso da parte della Corte dei Conti. Cioè, in altri termini noi abbiamo detto alla Corte dei Conti che abbiamo

necessità entro il 15 dicembre di avere la loro decisione perché noi vogliamo adottare la nostra di decisione, che può essere in un senso o in un altro. È chiaro che se noi il 16 dicembre andiamo ad adottare una decisione in un modo che poi viene sconfessato il 17 o il 18 dicembre dalla Corte dei Conti a quel punto veramente la frittata sarebbe stata fatta con danno notevolissimo non solo per i lavoratori ma anche per quanto riguarda l'ente con eventuali responsabilità erariali. Quindi abbiamo trovato questa misura, diciamo così, mediana di conciliazione. Ossia non dare una scadenza per quanto riguarda il profilo delle proroghe, cioè non dire oggi facciamo la proroga a sei mesi, un anno, due anni, tre anni, eccetera, leghiamo la proroga al momento in cui la Corte dei Conti ci darà la possibilità finalmente di leggere che cosa ne pensa su questa vituperata materia. Quindi voglio anche tranquillizzare e assicurare ancora una volta i lavoratori sotto questo punto di vista. Non abbiamo pensato solo al profilo del Natale o delle festività, abbiamo l'interesse a che loro stiano tranquilli ma che sia tranquillo anche l'ente per l'erogazione dei servizi. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Primo punto.

Oggetto: Comunicazione del Sindaco sulla composizione della Giunta

PRESIDENTE: Prego. SINDACO: È stato indicato e nominato come assessore al personale, alla polizia locale e alla sicurezza l'ingegner Sandro Blasi al quale auguro buon lavoro e credo di interpretare anche il sentimento comune dell'intero consiglio comunale. PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE BLASI: Grazie presidente. Mi consenta di cogliere l'occasione di rivolgere un saluto cordiale a lei, al sindaco, alla giunta, ai consiglieri comunali e a tutti i presenti. Mi corre anche l'obbligo di ringraziare il sindaco Nicola Ottaviani non solo per la nomina di assessore, ma soprattutto perché... chiedo scusa, un attimo di emozione perché non sono abituato al microfono. Soprattutto per la fiducia ottenuta da persona verso cui nutro profondo rispetto e stima. Ringrazio la Lista per Frosinone e in particolare il fondatore del movimento, l'assessore provinciale Gennarino Scaccia. Ma ringrazio anche l'amico Sergio Verrelli, perché decidendo di mantenere la veste di consigliere ha consentito al sottoscritto di entrare in giunta. Per quanto mi riguarda mi porrò al servizio dei cittadini che spero di ben servire. Da parte mia ci sarà la massima disponibilità nei confronti di tutti. Per quelle proposte che saranno ritenute utili per il bene di Frosinone verranno considerate da qualunque parte dovessero provenire. Certo, la situazione è difficile, ne siamo tutti consapevoli, però io

sono fiducioso perché in questi pochi giorni di operatività mi sono reso conto di essere in un'ottima squadra, che se ben amalgamata insieme al sindaco credo che possa dare e potrà dare risposte concrete alla soluzione dei problemi. Concludo qui l'intervento per non sottrarre ulteriore tempo ai lavori dell'assemblea. Vi ringrazio per avermi ascoltato e auguro a tutti buon lavoro. PRESIDENTE: Grazie assessore. ... e buon lavoro. Secondo punto.

Oggetto: Rendiconto della gestione dell'esercizio 2011: approvazione

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente, signor sindaco, colleghi della giunta e amici consiglieri, questo punto all'ordine del giorno può essere affrontato in due modi. In una maniera molto semplice dicendo che il rendiconto, il consuntivo 2011 è composto da due parti. Una parte che è appannaggio dell'amministrazione precedente perché parliamo del consuntivo 2011, una parte alla quale questa amministrazione ha dato un contributo modesto per certi aspetti, dipende dai punti di vista, ma sostanziale sotto il profilo della eliminazione dei residui che addirittura trovano radici in una data lontana da noi, nel 1987. E quindi io qua già potrei dire di avere illustrato la pratica perché nella

sostanza è questo. Oppure in altro modo, quindi andando a definire in maniera più capillare, in maniera più profonda questa pratica. E io ho deciso questa volta, contrariamente alla volta precedente nella quale ho illustrato il preventivo 2012, di andare un pochino più in profondità. Un pochino più in profondità lo voglio fare soprattutto perché questo consiglio comunale è composto in grande parte di consiglieri che per la prima volta siedono su questi scranni. Quindi penso che sia anche per rispetto loro illustrare meglio questa pratica in modo da dare a loro maggiore contezza e far capire meglio quello che si va a votare. E quindi facendo un'analisi un pochino più profonda portare loro, siano essi di maggioranza che di minoranza, ad una coscienza maggiore del voto che andranno essi stessi ad esprimere. Allora mi sono preparato un percorso in questi giorni nei quali ho analizzato questa pratica e devo dire che l'abbiamo analizzata e razionalizzata fino a ieri, perché poi c'è stato anche diciamo un confronto molto serrato anche con i revisori dei conti. E quindi diciamo che questo qui è stato lavoro che è partito da lontano ma che è stato in progress fino alla giornata di ieri. Allora un percorso che io ho studiato e che voglio proporre a voi per un rispetto verso quello che è l'esercizio delle vostre funzioni. E quindi voglio illustrarvi questo percorso per meglio capire ciò che stiamo

tutti quanti, che state soprattutto voi andando a votare. Io forse dirò anche delle cose che possono essere banali, possono essere lapalissiane ad un orecchio abbastanza attento e abbastanza competente di quello che è la contabilità amministrativa pubblica. Però ho inteso farlo in modo che con questo linguaggio abbastanza semplice e più profondo possiamo capire tutti quanti ciò che stiamo andando a votare e sul quale andremo a dare un nostro consenso o dissenso. Quindi che cos'è l'approvazione di questo rendiconto, perché si approva il rendiconto. L'approvazione del rendiconto e con essa la stesura ufficiale del conto del bilancio e del conto di patrimonio rappresenta quindi il momento di verifica dell'attività programmatica nell'anno di riferimento. L'anno di riferimento è l'anno 2011. Partendo proprio da queste considerazioni l'ordinamento finanziario e contabile prevede che il conto del bilancio dimostri i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni. Il rendiconto rappresenta quindi il documento di sintesi che evidenzia il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario che noi abbiamo appena concluso. Quindi facciamo riferimento al 2011. Quindi nella presentazione di questa proposta di deliberazione esporrò i dati più significativi; e qui purtroppo devo andare a leggere perché

sono numeri. Anche perché i numeri come già ho fatto altre volte li cito a spanne, però essendo qui tutto quanto relegato anche ad un resoconto stenografico li leggerò perché è bene raggiungere anche quello che è un criterio millesimale. Esporrò quelli che sono i dati più significativi dell'attività dell'ente con riferimento ai risultati finali di questo esercizio che noi stiamo andando ad attenzionare e con accenni anche all'andamento dei dati finanziari registrati nell'ultimo quinquennio. Analizziamo quello che è il risultato di amministrazione. Voglio ricordare che il risultato di amministrazione si ottiene dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quelle dei residui che prima ho menzionato. Il fondo finale di cassa al 31 dicembre contabilmente è pari a zero, in quanto a fine esercizio 2011 non è stato possibile rimborsare completamente l'anticipazione di tesoreria concessa. Il valore del fondo si ottiene sommando la giacenza iniziale al 1 gennaio con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Per l'anno 2011 che noi stiamo andando ad attenzionare non è stato impossibile restituire a fine anno un'anticipazione di circa € 4.204.369,24. Per l'annualità 2011 si è confermato quindi il disavanzo di amministrazione che è composto dal risultato della gestione dei residui, come ho detto prima, e il

risultato della gestione di competenza per il 2011, che sono stati entrambi negativi. Quindi l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse, cari colleghi consiglieri, superiore alle disponibilità esistenti. Più specificatamente il disavanzo che è di € 5.499.686,08 può essere così suddiviso. E lo abbiamo già analizzato in fase di preventivo qualche settimana fa. Il saldo della gestione di competenza 2011 è di € 437.881,72. A questo bisogna aggiungere il saldo della gestione dei residui a seguito della revisione che è di € 2.575.852,23. Adesso va aggiunto il disavanzo dell'amministrazione degli esercizi precedenti € 2.485.952,13. Quindi con un avanzo totale di amministrazione al 31/12/2011 di € 5.499.686,08. Questa è una cifra che vi prego di tenere in mente perché poi l'andremo a discutere quando parleremo della fase che riguarderà la revisione, la stesura del documento dei revisori dei conti. Passiamo quindi al risultato della gestione di competenza che, ricordo, indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio ed evidenzia l'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Nell'esercizio 2011 le risorse sono state carenti a dimostrazione di una crisi finanziaria che era già pregressa, strutturata e quindi assolutamente esistente. Il risultato della

competenza riveste molta importanza perché mostra le capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spese, che sono le uscite, e il volume di risorse effettivamente reperite; quindi sono le entrate. A partire dal 2009 il risultato della gestione di competenza è sempre stato negativo e ha avuto il suo picco massimo nel 2010 con un risultato pari a 2.549.684,35. Vi risparmio i numeri dei cinque anni, vi cito solamente i dati finali. Quindi noi abbiamo un disavanzo alla fine del 2011 di 2.923.833,85 composto quindi da due cifre; € 2.485.952,13, che è la cifra alla quale ho fatto riferimento prima, che è il disavanzo dell'amministrazione precedente, poi andiamo ad aggiungere il risultato contabile di 437.881,72. Questi due numeri sommati danno la cifra che io vi ho testé prima descritto. La gestione dei residui... e questo qui devo dire che è il contributo che noi abbiamo dato a questo... noi parlo come amministrazione, dato a questo bilancio consuntivo e che già in precedenza ho voluto descrivere come un'azione coraggiosa, anche perché è stata particolarmente sollecitata dalla Corte dei Conti e che finora non era mai stata tradotta in realizzazione, riguarda l'altra componente che influisce sull'esito della gestione finanziaria dell'esercizio. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto,

sotto l'aspetto dei residui, l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio della gestione dei residui mostra nel corso del 2011, quindi un focus particolare su questo anno che noi stiamo andando ad attenzionare, una consistente inversione dello stock dei residui. Tale risultato è stato possibile proprio con quest'attività straordinaria che abbiamo tradotto con la nostra amministrazione, facendo un riaccertamento e analisi dei residui che ha portato le seguenti risultanze. Su questo vorrei richiamare la vostra attenzione anche se è stato già descritto in fase previsionale del 2012. Però siamo obbligati perché vi ho detto che questo bilancio consuntivo è fatto di competenze e di residui e quindi ve li debbo per forza descrivere. Minori residui attivi, siamo andati ad attenzionare una partita pari a € 24.742.763,91, minori residui passivi € 22.166.911,68. Il risultato è che il saldo della gestione dei residui è € 2.575.852,23. Il disavanzo presente nella gestione dei residui effettuata nell'esercizio è prodotto dal venir meno di crediti. Questo qui lo dico per coloro che sono nuovi di questo consiglio comunale. Dal venir meno dei crediti, che sono i residui attivi, diventati prescritti, inesigibili o dichiarati insussistenti non compensati dall'eventuale eliminazione dei residui passivi di pari entità. Che cosa si viene ad attenzionare anche su questo bilancio consuntivo

2011. I servizi a domanda individuale, che, come tutti quanti voi sapete, raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che infine non sono erogate per legge a titolo gratuito. Quindi c'è un contributo da parte dell'utente. Con i dati di seguito evidenziati è possibile osservare i costi e i proventi di questi servizi dando a voi la dimensione di quella che è l'entrata da parte del nostro comune è quella che è l'uscita da parte del nostro comune, con un saldo che è particolarmente negativo. Io questo lo dico perché occorre che ci sia una responsabilità acquisita da parte di tutti coloro che vanno a votare questo bilancio. Ma anche perché questo deve essere il punto di partenza per quelle che possono e devono essere le decisioni future. Perché scaricare tutto sul comune è una scelta politica che può essere condivisa, può essere non condivisa, ma comunque dà a tutti noi l'impegno di un'assunzione di responsabilità. E io voglio anche andarvi a leggere i numeri perché i numeri sono forma e sostanza, perché dovete sapere quella che è la dimensione di quello che noi andiamo a spendere. Perché sarebbe molto semplicistico per me dire sta tutto quanto dentro ai faldoni, andatevelo a leggere. Io ve lo voglio dire, lo voglio anche lasciare allo stenografico perché è bene che ciascuno si

assuma le sue responsabilità, maggioranza e minoranza. I servizi a domanda individuale... e qui ve li voglio leggere. Asilo nido. Noi incassiamo € 545.508,00 quindi abbiamo un incasso dagli asili nido di € 550.000 circa... € 54.508. Andiamo a spendere € 1.943.869,91, quindi abbiamo un saldo negativo nel senso che il nostro comune ci rimette sugli asili nido € 1.398.361,91. Sugli impianti sportivi noi incassiamo € 145.000 e ce ne rimettiamo € 831.099, quindi con un saldo negativo di € 686.099. Le mense scolastiche, noi incassiamo € 365.000 e i costi per le mense scolastiche sono € 937.380, quindi con un saldo negativo di € 572.380,14. Per i musei, pinacoteche e mostre noi incassiamo € 201 e abbiamo dei costi pari a 133.050,00, quindi con un saldo negativo di € 132.849. Servizi funebri e cimiteriali, abbiamo un costo di € 329.181... e un saldo... e un costo di € 614.499,99 quindi con un saldo negativo di € 285.000. La ludoteca comunale ci costa 587... abbiamo dei costi per € 58.700... abbiamo costi per € 167.923 e poventi per € 58.700, quindi con un saldo negativo di € 109.000. Sull'assistenza domiciliare abbiamo un incasso di € 1.407.804,51 e dei costi di € 2.029.877,66, quindi con un saldo negativo di € 622.000. Il totale quando si tira la riga a tutto questo qui, è bene che il consiglio comunale sia illuminato e sia cosciente di quello che andiamo a spendere

almeno per ciò che riguarda il consuntivo 2011, perché poi da questo dipende anche l'attività di programmazione dei nostri prossimi anni. Quindi i proventi di tutto questo che io vi ho descritto sono € 2.851.394,51 con dei costi di € 6.657.700,13. Quindi abbiamo di questo un saldo negativo di € 3.806.305,62. Adesso io quello che voglio dire è che questa amministrazione ha deciso di lasciare queste tariffe invariate. Stiamo parlando del consuntivo quindi sto parlando anche di quella che è la prospettiva che noi abbiamo già votato. Quindi abbiamo deciso di lasciare questo con un grande sacrificio venendo incontro a quelle che sono le fasce più deboli della popolazione. Però è bene che questo consiglio comunale conosca quella che è la dimensione delle cifre, perché conoscendo la dimensione delle cifre, conoscendo l'esatta quantificazione di quella che è la dimensione si possono fare meglio quelle che sono le scelte future e programmare quello che è l'attività prossima di questo nostro comune. A fronte di questo debbo dire che... questi sono i numeri, questo è quello che io avrei voluto risparmiarvi ma che per rispetto del consiglio comunale ho voluto dare. A questo bisogna aggiungere che i revisori dei conti, che sono dietro di me e che abbiamo convocato anche per avere da loro un parere ed è giusto che questo consiglio comunale li ascolti, hanno fatto una serie di

osservazioni sulle quali loro hanno riscontrato una serie di inadempienze che loro definiscono gravi su quella che è la modalità di copertura del disavanzo di amministrazione, considerato che il collegio aveva invitato... e voglio leggerlo questo perché siamo sempre sotto stenografico quindi è bene lasciare questi atti in maniera definitiva a quelle che saranno le prossime attività. Il collegio ha invitato nella relazione al rendiconto 2010 a porre in essere la procedura di vendita dell'ex Mtc entro e non oltre la fine del corrente esercizio 2011 e ha rinnovato tale invito con successive note. A tale riguardo il collegio evidenzia che la gravità delle inadempienze si è particolarmente acuita in ragione di un disavanzo di amministrazione che è aumentato da € 2.485.952,13 a € 5.499.686,08, a fronte del quale non risulta finanziariamente perfezionata la relativa copertura, tenendo conto che i provvedimenti posti in essere dall'amministrazione sono stati i seguenti; deliberazione del consiglio comunale numero 42 del 31/10/2012, che disponeva la vendita del compendio ex Mtc. Deliberazione del consiglio comunale 42 del 31/10/2012, con cui si dispone l'avviamento del procedimento di formazione del piano particolareggiato e propone la conclusione mediante un accordo di programma da sottoscrivere entro 180 giorni decorrenti dalla data di definitività della deliberazione. Il

collegio, sempre dei revisori dei conti, è lapalissiano, invita l'ente ancora una volta a porre in essere con assoluta urgenza e priorità le procedure di vendita in oggetto. B, la grave inadempienza derivante dal mancato aggiornamento degli inventari che rende incerta l'informazione sulla consistenza del patrimonio dell'ente e incerte le relative voci che incidono sul conto economico, il collegio invita procedere con assoluta urgenza all'aggiornamento degli inventari. L'incompletezza delle determinazioni dirigenziali di cancellazione dei residui per insufficienza delle motivazioni, il collegio invita i dirigenti a fornire adeguata motivazione dei provvedimenti di cancellazione a procedere con assoluta urgenza ed ulteriore analisi per residui di maggiore anzianità. Punto D, l'anomalia delle spese non ripetitive per la voce altre attese l'importanza della corrispondenza richiesta dalla normativa di riferimento ... a carattere non ripetitivo e spese a carattere non ripetitivo, il collegio invita ad una puntuale individuazione delle spese non ripetitive da condizionare agli effettivi incassi delle entrate non ripetitive. Punto E, la perdurante perdita presunta sul contratto ... della mancata predisposizione di un'apposita posta contabile quale fondo rischi, al riguardo il collegio invita a provvedere alla vendita dello strumento finanziario verificando preliminarmente il ricorrere degli

elementi per ... del contratto. Punto F, la persistente anticipazione di cassa, il collegio invita a monitorare e ottimizzare le procedure di riscossione onde eliminare eventuali elementi ostativi alla realizzazione dei flussi in entrata. Le conclusioni sono che tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole. Un parere favorevole però che è condizionato alle riserve che io vi ho letto e che sono in sostanza dalla A alla F. È ovvio che questo parere ha suscitato quelle che sono le perplessità della nostra amministrazione e che hanno trovato un punto di coagulo in una lettera del sindaco che vado a leggere perché è bene che non aggiunga e tolga nulla di mio. Quindi ve la leggo in maniera precisa. Illustrissimi... la lettera del sindaco e del presidente del consiglio scrivono al collegio dei revisori dei conti. Illustrissimi, presa visione della relazione di cui in oggetto, resa da codesto collegio in data 3/12/2012, che è quello che io vi ho testé letto, nell'esercizio delle sue funzioni ai sensi è per gli effetti di cui all'articolo 239 del testo unico enti locali, si recepisce quanto evidenziato, in particolare a pagina 41, che è quella che io vi ho letto, in ordine alle irregolarità non sanate; rilievi, considerazioni e proposte derivanti dall'analisi dei dati contabili e dalla gestione alla data del 31/12/2011 e

sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio. Invero, considerata la rilevanza dei rilievi mossi da codesto collegio, da cui emergono tra l'altro gravi inadempienze, incertezze sui dati che incidono sul conto economico, anomalie delle spese una tantum, perdite presunte sul contratto derivato ed elementi ostativi e sulla realizzazione dei flussi di entrata, si chiede, quale necessario approfondimento del parere reso sulla gestione 2011, l'esatta e puntuale indicazione dei momenti con la specifica indicazione temporale in cui sono verificate le prospettate gravi irregolarità di gestione, con esplicitazione delle relative cause ed eventuali responsabilità collegiali o soggettive a mezzo di una vostra relazione ... integrative, con invito a riferire all'organo consiliare nella seduta dell'11 dicembre 2012, che sarebbe la data di oggi, fissata per l'approvazione del rendiconto 2011. Vi risparmio i saluti e le cordialità di rito. A questo rispondono i revisori dei conti sempre con una lettera molto... a mio giudizio poco circostanziata che comunque vado a leggervi. A seguito della richiesta del 4/12/2012, protocollo 66 811 anticipato a mezzo fax con cui si chiedeva quale necessario approfondimento il parere reso sulla gestione 2011 l'esatta e puntuale indicazione dei momenti con specifica indicazione temporale in cui si sono verificate

le prospettate irregolarità di gestione con l'esplicitazione delle relative cause ed eventuali responsabilità collegiali o collettive, si relaziona quanto segue; dato l'assunto che le prospettate irregolarità di gestione richiamate dalle signorie loro si riferiscono a due gravi inadempienze riportate dallo scrivente collegio nella relazione del rendiconto 2011 e peraltro già qualificate gravi irregolarità nella pronuncia della Corte dei Conti numero 44 del 6 giugno 2012. Per quanto riguarda la grave inadempienza inerente la modalità di copertura del disavanzo di amministrazione, la sua collocazione temporale è desumibile partendo dal ... disaggregazione del valore corrispondente al disavanzo. E si riporta quello che io praticamente ho descritto nella parte precedente alla mia descrizione che ho testé esposto e che vado a rileggere. Disavanzo rendiconto 2010 € 2.485.952,13. Disavanzo di gestione anno 2011 € 437.881,72. Saldo derivante dalla cancellazione 2012 dei residui € 2.575.852,23. Totale disavanzo rendiconto 2011, che già conosciamo, € 5.499.686,08. Ne discende, questo dico ai revisori dei conti, che il disavanzo deve trovare copertura tempestivamente per il periodo immediatamente successivo al suo definitivo accertamento. A maggiore chiarezza si riporta di seguito il dettaglio dei residui oggetto di cancellazione distinti per anno di cancellazione. E si parte

con una carrellata di cancellazioni dei residui attivi e passivi che questa amministrazione ha operato, io ho definito prima in maniera coraggiosa, andando a scandire in maniera precisa il cancellare dei residui che partono dal 1987 al 2010. Qualcuno dice che sono pochi, qualcuno dice che sono tanti, io dico che questo comune in questo periodo poteva permettersi questo tipo di dimensionamento, perché questa cancellazione di residui ha portato ad un aggravamento di quello che è il disavanzo di € 2.575.852,23. Per quanto riguarda la grave inadempienza inerente al mancato aggiornamento dell'inventario essa è da collocare nei periodi successivi al 31/12/2011. Infine si precisa che per un mero errore materiale a pagina 41 della relazione al rendiconto è stato riportato deliberazione di consiglio comunale numero 42 del 31/10/2012 che disponeva... da correggere con deliberazione di consiglio comunale numero 42 del 6/11/2011 che disponeva. Quindi un'errata corrige che sono andato a leggervi solamente per esigenze di carattere stenografico. Si conclude la lettera con i saluti. Io adesso... mi sembra che alla lettera che il sindaco ha scritto a nome dell'amministrazione la risposta sia abbastanza, come già ho detto tra l'altro riservatamente ai revisori dei conti che ho incontrato ieri mattina, diciamo la risposta è abbastanza incompleta. A noi interessa quella che

è la scansione temporale degli addebiti che vengono fatti. E su questo io vorrei sentire i revisori dei conti per poi lasciare questa loro spiegazione e questo loro consuntivo all'attenzione dei consiglieri che vorranno svolgere il loro intervento. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: Grazie assessore. Piacentini prego. CONSIGLIERE PIACENTINI: Io ritengo che stante le problematiche che sono emerse dalla lettura di questo rendiconto in uno a quella che è la relazione del collegio sindacale dove, apro e chiudo una parentesi, sinceramente sono seduto in questi banchi sin dagli anni 80 – 90 e non mi era mai capitato di leggere una relazione di collegio sindacale così significativa con espressioni molto dure, con censure. Capisco però la particolarità in quanto tutto è da correlare a quella che è la problematica che già l'organo di controllo ci ha sottoposto e ci ha richiamato all'attenzione. Quindi bene ha fatto il collegio sindacale a usare anche questa terminologia così pesante, passatemi il termine Frasi che mettono in evidenza le problematiche che questa amministrazione sta e deve affrontare, i momenti in cui si sono generate determinate situazioni che ci hanno portato a questo disallineamento molto significativo in termini di disavanzo. Disavanzo che ci portiamo dietro dal 2010. Sappiamo tutti che per legge i bilanci pubblici devono chiudere in pareggio

quantomeno o comunque se c'è un disavanzo dobbiamo, dovremmo o avremmo dovuto porre rimedio. Cosa che non è stata fatta per mille difficoltà. In questo documento contabile l'attuale maggioranza nulla ha potuto fare se non avviare prendendo spunto da quelle che erano i rilievi formulati dalla Corte dei Conti con l'avvio dell'individuazione di questi comparti che destano molta molta preoccupazione, perché i residui attivi e passivi contrariamente a quello che si può pensare si attestano sempre intorno ai 140 milioni di euro. Quindi parliamo di cifre esorbitanti. Lì basta che non si allineano questi residui attivi e passivi... creare disavanzo non ci vuole niente. Tant'è vero che il minimo lavoro, perché questo si poteva fare con questi quattro mesi di gestione in termini di attività netta, ci ha portato a contabilizzare un'ulteriore aggravio di disavanzo che si attesta oggi a € 5.500.000, che però, è bene precisare, sono 3 milioni riconducibili all'attività del 2010 e del 2011, 2.450.000 più 480.000, se non erro, e € 2500.000 che sono il disallineamento derivante dall'esame e limitatamente al comparto dei residui. Io mi fermerei qui perché credo che il collegio sindacale debba esprimere ulteriormente quelle che sono state le procedure seguite, i controlli che sono stati fatti. E quando dicevo al sindaco Marzi, che è andato via, che spesso ci si trova di fronte a

delle situazioni in cui gli addetti ai lavori fanno le relazioni e poi però quando si va a verificare, perché questo è avvenuto nel corso degli anni, quando si va a verificare quello che si è scritto e quella che è la risultanza reale c'è disallineamento. ... in esempio solo e soltanto la storia degli oneri di urbanizzazione, dove la vecchia amministrazione su indicazione, io uso questo termine, quest'espressione, su indicazione della struttura ha contabilizzato incassi per oneri che si attestavano o che si dovevano attestare intorno agli 8 milioni di euro - 7 milioni di euro. Quando poi di incassi ne sono stati realmente conseguiti soltanto € 300.000. E questo ci ha portato... è soltanto un elemento di tecnicismo contabile che oggi però ci porta a dover discutere di un documento contabile fondamentale dove nessuno può esimersi dalle responsabilità. E noi siamo qui perché vogliamo confrontarci, vogliamo dibattere, vogliamo avere certezze su quelle che sono le indicazioni dei numeri per poi assumere serenamente una decisione. Anche perché il nostro lavoro riparte da lì, sta partendo dal famoso bilancio di preventivo di cui ne abbiamo discusso la settimana scorsa i contenuti. Io mi fermerei qui con la riserva di reintervenire e con l'invito al presidente del consiglio di dare... senza sciogliere il consiglio in questa fase, sospendere il consiglio e dare parola all'autorevole organo di controllo, che ci

illustri meglio in maniera più dettagliata quello che è il documento contabile per poi da parte nostra fare ulteriori domande qualora ne ricorressero i presupposti per arrivare a dei chiarimenti definitivi che ci devono portare comunque all'approvazione di questo bilancio nella consapevolezza di quello che è stato, di quello che si è fatto e di... consentitemi, passatemi il termine, anche di un'allegra gestione che per anni ha caratterizzato questa amministrazione comunale. PRESIDENTE: Grazie consigliere Piacentini. Vogliamo ascoltare il presidente del collegio? CONSIGLIERE VENTURI: D'accordo, solamente due puntualizzazioni che possono essere senz'altro utili al presidente del collegio. Io pregherei ovviamente il presidente del collegio di volersi... come credo del resto farà, insomma non c'è dubbio, di dare qualche contezza maggiore rispetto ai punti B e C e aggiungerei anche F. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Prego professore. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Andiamo con ordine, mi sembra anche in ragione della richiesta di chiarezza che veniva dall'assessore Mastrangeli e anche in subordine di quella che è stata la lettera che manifestava l'esigenza di una integrazione. Anzitutto come è stato articolato il nostro parere. In modo tale che comprendiamo anche la logica che è sottesa nella nostra risposta. La

richiesta parlava di gravi irregolarità di gestione, cioè di integrare sulle gravi e sulle prospettate gravi irregolarità di gestione. Noi nella nostra relazione abbiamo prospettato non già gravi irregolarità di gestione ma gravi inadempienze. Questa precisazione è importante perché si tratta di due gravi inadempienze e altri rilievi, tanto è vero che il paragrafo è stato integrato rispetto alla relazione sul bilancio 2010 con gravi irregolarità, che non era presente nel 2010 perché in effetti c'era grave inadempienza. Questa qualificazione di grave inadempienza diciamo che è ancora più lieve rispetto a quanto era stato recepito dalla Corte dei Conti. Noi dobbiamo fare un pochettino di storia. È altresì vero che non era mai accaduto che il comune avesse registrato un disavanzo di amministrazione di 5 milioni di euro. La Corte dei Conti sulla base della nostra relazione, sulla base di quelle che erano le risultanze del bilancio 2010, del consuntivo 2010 ha emesso delle pronunce. Le pronunce della Corte dei Conti con procedimento istruttorio iniziato a febbraio, che tra le diverse pronunce, tra tutte le pronunce richiama... come richiamato dal collegio dei revisori, come richiamato dal collegio dei revisori, pronuncia a luglio... pronuncia e specifica di grave irregolarità, su tutti i punti. Pronunce specifiche gravi irregolarità sia sulla questione Mtc, cioè sul disavanzo, sulla

mancata copertura del disavanzo, sia sull'inventario e sia su tutti i rilievi. È chiaro che di fronte ad una pronuncia che precede il nostro parere... anche perché la Corte dei Conti tra l'altro diceva dandone tempestiva comunicazione a questa sezione per quanto di ulteriore competenza, fermo restando che quanto sin qui evidenziato formerà oggetto di apposita verifica in sede di rendiconto 2011. A fronte di una pronuncia della Corte dei Conti di grave irregolarità che condivido... condivido pienamente perché l'inadempienza, la mancata copertura compromette l'equilibrio finanziario. Il collegio dei revisori non può esimersi dal qualificare addirittura neanche come grave irregolarità... che ritengo che sia in tempi... sotto un profilo di ranking di gravità sia ancora più pregnante rispetto alle gravi inadempienze. Quindi non è... la qualificazione non è stata eccessiva da parte del collegio dei revisori. Addirittura il collegio dei revisori si è ritrovato nella condizione di non esprimere un parere migliorativo, leggermente migliorativo alle gravi irregolarità di gestione. Tanto più che io ho ritenuto di parlare... con i colleghi abbiamo ritenuto di parlare di gravi inadempienze perché comunque trattasi di situazioni anomale che possono essere rimosse nella misura in cui si perfeziona l'atto. Noi abbiamo messo in mora l'amministrazione alla fine del 2011, chiusura rendiconto e

approvazione rendiconto 2010, prevedendo una condizione. Come diceva l'assessore Mastrangeli, purché si ponga in essere la vendita entro il termine di esercizio. È stata una condizione che è stata accettata dalla Corte dei Conti, perché la riporta, la pronuncia della Corte dei Conti virgolettata. La mette virgolettata. Quindi è chiaro che in condizione di approccio alla contabilità pubblica tout court, cioè in senso stretto volta a salvaguardare l'equilibrio, beh c'è stata qualche difficoltà. E ieri e oggi ancora una volta a parlare di gravi inadempienze e non dare un parere non favorevole. Questo lo dico in maniera onesta. Però ritengo che comunque un parere non favorevole non poteva essere dato perché comunque c'è la possibilità che la causa venga rimossa. Ecco perché nella richiesta di grave irregolarità di gestione non abbiamo fatto rientrare gli altri rilievi, perché si tratta di rilievi che possono essere rimossi. E noi non li abbiamo qualificati come grave irregolarità di gestione. Da qui la risposta soltanto su... infatti se leggete noi abbiamo detto se le gravi irregolarità di gestione sono da intendere come le due gravi inadempienze andiamo a vedere la collocazione temporale. Anche a riguardo la collocazione temporale noi ci siamo ritrovati in una condizione, come dire, di interpretazione. Cioè collocazione temporale dell'inadempienza o collocazione temporale del processo di

formazione che ha portato al disavanzo di amministrazione. Perché ci sono due tipi di informazioni completamente diverse. Noi abbiamo cercato... l'inadempienza quando è intervenuta? L'inadempienza è intervenuta dal momento in cui non si è provveduto alla copertura del disavanzo secondo quella che era la nostra condizione. Noi avevamo detto entro la fine del 2011 e non è stato provveduto. Da quel momento in poi c'è stata inadempienza. Ma non può essere l'istante, è un periodo di tempo che decorre da quel momento. Se invece la collocazione temporale deve essere intesa... noi su questo abbiamo cercato di dare un'interpretazione... ecco perché abbiamo anche disaggregato il disavanzo di amministrazione. Ma non per riportare quanto già avevamo scritto nella relazione. Assolutamente. Per dire attenzione, se la collocazione temporale è da intendere sotto il profilo del processo di formazione, noi vi diciamo una parte disavanzo di amministrazione 2.400.000, adesso andiamo a grandi numeri, è da ascrivere al rendiconto 2010, € 400.000 è da ascrivere al rendiconto 2011. € 2.400.000 - 2.500.000 sono da ascrivere alla pulizia di bilancio inerente i residui, la questione dei residui. Adesso andiamo a rispondere anche agli altri rilievi che non sono però gravi inadempienze, né gravi irregolarità di gestione. Perché noi li abbiamo

chiamati in quanto anomalie, rilievi, suggerimenti. La questione dei residui. Anche riguardo i residui la Corte dei Conti riporta nella pronuncia quella di luglio come rilevato dai revisori. Tanto più che nella nostra relazione al processo... il collegio, considerata la gravità emersa dall'approvazione del consuntivo 2010, ha convenuto nella riunione del 17 gennaio 2012... è un verbale interno chiaramente, di ricostruire per importo e anzianità dei residui e per ogni residuo verificare la sussistenza e i relativi presupposti giuridici. Tra l'altro... quindi non è soltanto il verbale, segue qualche altra cosa. In data 16 febbraio 2012 la Corte dei Conti chiedeva chiarimenti... 16 febbraio 2012, chiedeva chiarimenti sull'anzianità dei residui emergenti al 31/12/2010. Il collegio comunicava quindi alla Corte con nota del 29 febbraio 2012 circa la necessità di procedere ad una revisione straordinaria dei residui di cui il collegio si riservava di darne comunicazione alla stessa. E da lì è iniziato il processo di revisione che ha trovato ampia disponibilità da parte dell'amministrazione. E arriviamo al nostro rilievo. Come mai abbiamo parlato di questa mancanza di motivazione. La mancanza di motivazione anche al riguardo è da intendere in linea, in coerenza di quanto richiede normalmente la Corte dei Conti. Ma non la Corte dei Conti della Lombardia, la nostra Corte dei Conti.

La Corte dei Conti che ha pronunciato per quanto riguarda Nettuno che aveva un problema molto più grave, molto più grave perché dopo sfociava in una situazione di default e va bene, però parlava di una cancellazione particolarmente ingente di residui. Qualcuno probabilmente, anche l'assessore Mastrangeli sa della dialettica che c'è stata con la struttura dei dirigenti nella fase di revisione straordinaria. Per cui non è stata così pronta... certo, ci mancherebbe. Ho premesso attesa l'accoglienza positiva da parte dell'amministrazione. Ma questo è normale pure voglio dire, perché se la Corte dei Conti dice guarda che devi procedere alla revisione straordinaria noi dobbiamo andare subito. È così. Allora la mancata motivazione non è un accessorio al problema centrale. Rappresento nelle fattispecie. Se si cancellano i residui... io sono veramente d'accordo con la pulizia del bilancio perché sono stato uno con i colleghi tra i fautori proprio perché ci siamo accorti che c'era una consistenza dei residui datati 88, 89, 90... era evidente la gravità. Però è anche vero che la cancellazione deve avvenire con la motivazione. Perché. A prescindere dal fatto che comunque lo richiede la Corte dei Conti; e io ancora una volta sollecito l'integrazione di questa motivazione perché è abbastanza rischioso non motivare la cancellazione. Però vado a spiegare anche il perché. Cioè

non è soltanto l'ottemperanza ad un orientamento della Corte dei Conti. Si può anche derogare al riguardo. Mi faccia rappresentare una situazione per cui... immaginate di cancellare un residuo attivo, e qui andiamo sul discorso delle responsabilità; residuo attivo è credito da incassare. È intervenuta la prescrizione. Noi ci dobbiamo porre il problema come mai è intervenuta la prescrizione. Quello è danno erariale. Quello è danno erariale. Allora individuare quelle che sono state le motivazioni della cancellazione significa anche non soprassedere ad un discorso di... perché se è andato in prescrizione un anno fa o due anni fa qualcuno si deve porre la domanda, adesso, non lo so, come mai è andato in prescrizione, come mai il comune non ha incassato. Questo è rilevante. Non possiamo fare a meno di un approfondimento al riguardo. Sotto questo profilo c'è una responsabilità vera da parte del collegio dei revisori e anche da parte dell'amministrazione. Passiamo ai residui passivi. Perché la cancellazione dei residui passivi deve essere motivata. Immaginiamo che ci sia una lettera interruttiva della prescrizione che non è stata mappata, che non è stata monitorata, che non è stata attenzionata. Noi cancelliamo i residui passivi, domani esce fuori questa lettera che ha interrotto... io non sono un avvocato, probabilmente dico qualcosa di improprio. Insomma immaginate di avere una

lettera che abbia interrotto la prescrizione, domani in forza di quella lettera noi dobbiamo ripristinare l'obbligazione verso terzi. Questo che significa. Che sottoponiamo l'ente ad uno squilibrio finanziario. Io ripeto ancora una volta, soprattutto sugli importi di una certa rilevanza... ma io ho detto ai dirigenti motivazioni dettagliate perché lo richiede la Corte dei Conti. L'obiettivo della pulizia ci trova fortemente motivati, però nello stesso tempo la motivazione della cancellazione ci deve essere. Ecco perché abbiamo suggerito di attrezzare... perché è un passaggio... non tutti i comuni procedono alla cancellazione per 22 o 23 milioni di residui. 23 milioni di residui attivi e 22 milioni di residui passivi, adesso non ricordo. È un'operazione particolarmente rilevante sotto il profilo del bilancio. Quindi noi crediamo di aver adempiuto alla richiesta di integrazione e comunque siamo a disposizione per qualsiasi altra richiesta di integrazione. Però la cosa più importante che ci preme è di distinguere nella nostra relazione le due gravi inadempienze, le abbiamo chiamate tali, non perché già ce l'aveva detto la Corte dei Conti, ma già l'avevamo detto per l'inventario. L'inventario è una situazione che io non la capisco. Questa situazione dell'inventario ma perché non si provvede alla redazione dell'inventario. Io posso capire che ci siano difficoltà nella copertura del disavanzo, perché non è facile

dismettere un immobile, ma procedere ad un inventario... io devo capire ancora dall'amministrazione quali sono le difficoltà per procedere all'inventario. L'inventario sin dal nostro insediamento, c'era il dottor Pesci, è stato immediatamente rilevato. È una sciocchezza l'inventario. Noi abbiamo scritto incide sulle componenti economiche; quella non ha alcuna rilevanza sull'equilibrio finanziario, però è chiaro che se ci sono delle quote di ammortamento chi fa un minimo di contabilità sa che comunque potrebbe entrare in contraddizione sulle quote di ammortamento, perché se il valore del cespite non è certo anche la quota di ammortamento diventa incerta. Però questo non rileva ai fini dell'equilibrio finanziario. Quello che rileva di più... credo che l'urgenza sia sicuramente ripristinare la copertura finanziaria... non ripristinare, realizzare la copertura finanziaria nel minor tempo possibile e accogliere i suggerimenti. Accogliere suggerimenti perché i suggerimenti ci tutelano anche nei confronti della Corte dei Conti. Ma dopo la Corte dei Conti diceva vi aspetto al bilancio 2011. Qual era l'alternativa. L'alternativa era non qualificare la mancata copertura dell'Mtc come grave inadempienza? È aberrante. Se la Corte dei Conti a luglio ci dice che è una grave irregolarità di gestione noi addirittura non la menzioniamo come grave inadempienza. È

praticamente impossibile. Quindi non è una gravità sottolineata dal collegio dei revisori, assolutamente. È una irregolarità, una gravità che è stata già preannunciata dalla Corte dei Conti, che peraltro... lascio la parola pure ai colleghi. REVISORE DEI CONTI PESCI: L'avevamo già comunque sottolineato nel consuntivo del 2010. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Questo era normale. REVISORE DEI CONTI PESCI: L'adempimento doveva avvenire entro il 31/12/2011. CONSIGLIERE PIACENTINI: Poi siamo arrivati al paradosso che, ferme le considerazioni della Corte dei Conti, in linea di fatto il 2011 doveva rappresentare un'evoluzione positiva del documento 2010 e invece siamo in una fase ancora più gravosa. Ed è grave. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: L'assessore Mastrangeli ha detto addirittura la situazione si è aggravata. ASSESSORE MASTRANGELI: Questo qua lo dite voi. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: L'ha sottolineato come a dire come mai hanno detto questo. Se noi abbiamo detto che era grave la mancata copertura entro la fine del 2011 su 2 milioni e mezzo, se il disavanzo diventa 5 milioni che cosa possiamo dire, che è migliorata la situazione? O per definizione si è aggravata. ASSESSORE MASTRANGELI: Perché si è arrivati a 5 milioni? PRESID. COLLEGIO REV. DEI

CONTI INTRISANO: Perché l'abbiamo detto, perché siamo arrivati... i 5 milioni e mezzo sono stati disaggregati. 2 milioni e mezzo rendiconto 2010. 400.000 rendiconto 2011. 2 milioni e mezzo pulizia di bilancio. Che dobbiamo dire? Più di questo non so che cosa. ... la pulizia di bilancio.

SINDACO: Quindi si è aggravato perché è stato messo mano ai residui. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Certo. REVISORE DEI CONTI PESCI: Più i 400.000 del 2011. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Posso intervenire al riguardo? Si è aggravata... diciamo che era una gravità già che esisteva, perché dal momento in cui si procede ad una pulizia era una gravità già esistente. ASSESSORE MASTRANGELI: A me non piace il termine che io trovo... adesso tanto è un dialogo, improprio il fatto di definire grave una situazione, un percorso che noi abbiamo esperito per andare incontro a quelle che sono le esigenze che ci sono state imposte dai revisori dei conti. Questo. Allora pronunciare o confezionare un quadro così fosco con questo termine... io personalmente lo trovo irrispettoso nei confronti di questa amministrazione che ha voluto adempiere a quelli che sono i dettati e quelli che sono gli indirizzi della Corte dei Conti. Io questo qui lo trovo... PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Ma come irrispettoso? REVISORE

DEI CONTI PESCI: Non siamo stati noi, è la Corte dei Conti... è stata la Corte dei Conti che già ci aveva richiesto a noi... ASSESSORE MASTRANGELI: Ma noi siamo andati incontro alla Corte dei Conti. Se abbiamo fatto questa cancellazione di residui l'abbiamo fatto per venire incontro a quelli che sono gli indirizzi che ci sono stati imposti dalla Corte dei Conti. REVISORE DEI CONTI PESCI: Non da noi. Dalla Corte dei Conti. ASSESSORE MASTRANGELI: Da voi e dalla Corte dei Conti. Ma la Corte dei Conti... mi sembra che voi abbiate... il presidente abbia enfatizzato anche questo tratto, caro Giulio, che mi sembra non proprio... non degno di considerazione, diciamola così. REVISORE DEI CONTI PESCI: Fai riferimento alla revisione di residui? ASSESSORE MASTRANGELI: Esatto. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Che cosa ho enfatizzato, veramente non ho capito. ASSESSORE MASTRANGELI: Hai enfatizzato il discorso dei residui definendolo grave. Grave io lo trovo un pochino irriguardoso nei confronti di quello che noi abbiamo voluto fare per venire incontro a quelle che sono state le vostre indicazioni, le indicazioni dei revisori dei conti e che poi sono state anche le indicazioni della Corte dei Conti. Tutto qua. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Assolutamente mai irriguardoso, ci

mancherebbe altro. Abbiamo distinto due fasi. Encomiabile l'operazione di pulizia... ASSESSORE MASTRANGELI: Forse questo è il termine giusto. SINDACO: Questo però non c'è scritto sul parere. ASSESSORE MASTRANGELI: Questo è il termine giusto, encomiabile. Bravo, bravissimo. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: E qual è il problema? SINDACO: Sul vostro parere questo non c'è scritto. ASSESSORE MASTRANGELI: Io avrei voluto vederlo scritto encomiabile. Anche perché sono dei residui che trovano radici nel 1987. Noi siamo andati ad ascriverci delle responsabilità che le amministrazioni precedenti non si sono mai ascritte caro presidente del collegio dei revisori dei conti, va bene? Allora encomiabile, io me lo prendo tutto l'encomio, capito? E mi prendo pure l'applauso, va bene? CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Posso fare una domanda? Presidente Intrisano chiedo scusa, lei nella sua relazione esaustiva, questa ad oras, non quella scritta, ha detto che a più riprese e da tempo questo collegio sollecitava l'amministrazione in quanto tale, non la precedente amministrazione, non la voglio identificare, l'amministrazione come ente la sollecitava a mettere mano ai residui, giusto? Mi corregga se sbaglio. È la stessa cosa che ha rimproverato la Corte dei Conti all'amministrazione in quanto ente. Ora questa amministrazione si è comportata

da buon padre di famiglia nel mettere mano a questa situazione? Risposta secca, o sì o no. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Guardi non è questione di risposta secca. Si è comportata da amministrazione. Per me è normale... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Quindi si è comportata... ha fatto bene? PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Si è comportata da amministrazione. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Perfetto. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Lei è amministratore e sa che l'amministratore come il collegio dei revisori deve pulire il bilancio. Da amministratore. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Ha fatto una cosa positiva, questa è la domanda. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Certo. Scusi ma secondo lei cancellando i residui può fare un'operazione negativa? Voglio dire... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Un momento. La si può vendere come si vuole questa operazione. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Noi non possiamo vendere le cose. REVISORE DEI CONTI PESCI: Per noi sono numeri. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Appunto. Allora i numeri sicuramente... là volevo arrivare. Quindi l'amministrazione ha fatto una cosa giusta nel fare quest'operazione. A posto, grazie. PRESIDENTE: Un

attimo solo, il sindaco voleva replicare. CONSIGLIERE VENTURI: Ci faccia dire qualcosa anche a noi. SINDACO: Se aveva chiesto qualcuno prima di parlare ben venga. CONSIGLIERE VENTURI: Siccome stavamo nello spirito delle questioni, cioè ancora non degli interventi compiuti, volevo anch'io sulla base di quanto è stato esposto avere qualche chiarimento. Perché oggettivamente io parto da un presupposto, che in effetti la relazione del collegio dei revisori dei conti a me sembra più determinata, forse più grave, visto che è il termine che si sta usando prima, rispetto a quella del collegio dei revisori dei conti. E non è solamente un problema di tipo semantico di fare la distinzione tra irregolarità e inadempienza. Perché l'irregolarità è un'anomalia, è un qualcosa che non è uniforme, quindi si può correggere l'irregolarità. È l'inadempienza che è un'omissione vera e propria. Quindi diciamo da un punto di vista della valutazione dei revisori dei conti mi sembra che questa relazione sia una relazione abbastanza dura nei contenuti e anche semanticamente. E rispetto al concetto dei residui io chiedevo di completare il pensiero del presidente del collegio dei revisori perché ci siamo fermati sul concetto di encomiabile. Certo che è encomiabile, non c'è dubbio. Quindi un'operazione di trasparenza, un'operazione di chiarezza è encomiabile.

Forse, e qui in qualche modo era un problema probabilmente di opportunità che poteva esserci o poteva non esserci, se questi residui fossero stati puliti non in questa maniera così energica, così encomiabile, giustamente, fossero stati puliti non partendo da un dato storico molto lontano ma ci si fosse limitati a iniziare un'operazione di pulizia stante la grave situazione economica del comune a cercare un'operazione di pulizia e quindi intraprendere un percorso che comunque desse l'opportunità al comune, all'amministrazione in primo luogo di ragionare anche su un bilancio più accettabile. Ecco, questo era il senso. Non so se volesse dire questo il presidente del collegio dei revisori quando... PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Ma non ci sono chiavi di interpretazione. CONSIGLIERE VENTURI: Scusi, qui al punto C lei dice l'incompletezza delle determinazioni dirigenziali di cancellazione dei residui per insufficienza delle motivazioni, il collegio invita dirigenti a fornire adeguata motivazione dei provvedimenti di cancellazione. C'è qualcosa che non l'ha convinta a pieno su questi provvedimenti di cancellazione. SINDACO: Consigliere chiedo scusa. Non che non si dovesse attivare la cancellazione... CONSIGLIERE VENTURI: No, no questo l'ho detto anch'io che è encomiabile, non c'è dubbio. È un

problema di spalmare questa opera meritoria su un arco temporale probabilmente un pochino più lungo. Era questo il discorso. CONSIGLIERE PIACENTINI: Norberto sai perché questo lavoro non si è fatto precedentemente? Perché senza voler puntare il dito contro nessuno, perché siamo tutti sulla stessa barca e tutti vediamo il fronte comune e l'obiettivo di rifar sollevare le sorti a questa città, è che nelle precedenti amministrazioni non si potevano affrontare nonostante le nostre sollecitazioni che tu ben ricorderai. E che avevate già dei numeri dentro quel bilancio che erano irreali, perché quando tu mi metti una presunta voce d'incasso di oneri di 7 – 8 milioni di euro e poi ne arrivano 300.000, come potevate mettere mano ai residui. Si sarebbe ulteriormente aggravata la situazione. Non dimenticate che la situazione è esplosa con il consuntivo 2010, ma ce la portavamo dietro nel 2006, 2007, 2008, 2009. E mi dispiace pure che è assente il sindaco Marzi perché questa storia dei residui attivi e passivi ne abbiamo parlato per 20 anni qua dentro, ne abbiamo discusso in lungo e largo. Solo che nessuno ci ha messo mano perché altrimenti avrebbe creato un'ulteriore squilibrio finanziario. E il disavanzo è emerso oggi ma sarebbe già emerso negli anni trascorsi. Ricordati quando mettevamo, o meglio quando qualcuno indicava come oneri da incassare le cifre che stiamo dicendo. E

immagina se qualcuno avesse messo mano ai residui con le situazioni di questo genere. Il disavanzo anziché di 2 milioni e mezzo nel 2010 era già di 10. CONSIGLIERE VENTURI: Hai ragione, però c'è da dire che comunque rispetto al mancato incasso degli oneri che è stato sempre un grandissimo problema dell'amministrazione sul quale oggettivamente si è dibattuto molto. Poi lo vedremo anche nel dibattito più compiuto, a me non sembra che il trend sia cambiato rispetto alla riscossione degli oneri...

CONSIGLIERE PIACENTINI: Stiamo lavorando. Sono quattro mesi che stiamo lavorando. PRESIDENTE: Evitiamo il dibattito a due per favore. CONSIGLIERE VENTURI: Quattro mesi. Poi lo vedremo quanti oneri sono stati riscossi, quante licenze, quante concessioni...

CONSIGLIERE PIACENTINI: Ma dai, allora dobbiamo riaprire il discorso delle zone Peep. Chi le ha create le situazioni delle zone Peep che dobbiamo incassare 2 milioni di euro per atti fatti in maniera illegale e illegittima. Non dovete portarci su questo terreno. CONSIGLIERE VENTURI: Ma non ci sono solo le zone Peep.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Lì c'è la ciccia che avevate ipotizzato voi. Invece non si può realizzare alcunché perché c'era un disastro. Quella storia è un disastro. PRESIDENTE: Ripristiniamo un po' d'ordine. Aveva chiesto la parola il

consigliere Turriziani, prego. CONSIGLIERE

TURRIZIANI: Voglio riprendere un po' quello che diceva prima il professor Intrinsicano, tornare sulla vicenda dei residui legandomi a quello che era il mio intervento iniziale in question time; il sindaco era stato abbastanza esaustivo nella risposta e anche propositivo. Mi ero appuntato una cosa. Come mai è intervenuta la prescrizione; era la frase che mi ero segnato e che mi ha particolarmente colpito. Perché quello che mi viene in mente, caro Adriano poi tu mi sei buon testimone come anche Norberto che è stato in amministrazione anche se una volta in maggioranza, una volta in minoranza da diverso tempo, quindi avete più memoria storica di me. Però io penso che queste previsioni... noi che facciamo ai consiglieri comunali certe volte ne prendiamo atto. C'è la struttura tecnica che valuta, la struttura tecnica che stabilisce in base ai prezzi di mercato, in base all'andamento e al trend delle vendite degli immobili, in base a tutte quelle attività... scusate, per favore se qualche consigliere vuole parlare alza la mano e chiede la parola, perché altrimenti diventa difficile... . Ripeto l'intervento. Siccome quello che noi in un certo senso discutiamo e ratifichiamo in consiglio comunale, sempre per tornare al discorso del ruolo della politica e il ruolo dell'amministrazione, che sono due cose un po' diverse,

deriva da quanto la struttura tecnica ci mette davanti. Se io leggo dal dirigente dell'urbanistica, che è architetto e io invece faccio il promotore finanziario, che ha una laurea... che lavora nel settore dell'immobiliare perché fa il professionista e io faccio tutt'altro, che secondo lui da una stima del mercato degli immobili quest'anno dalle pratiche in corso e dalle situazioni che sono in piedi c'è possibilità di incassare tot soldi io la prendo per buona. E allora la domanda che faccio è per quale motivo ogni volta discutiamo tra di noi e cerchiamo di incolparci l'un l'altro e far finta di non capire dove sta il problema e poi non mettiamo mano al problema vero. Che la struttura dirigenziale che da quello che leggo qua della irregolarità contabile dice che non stabilisce con chiarezza quali sono i criteri. Ma io che vengo oggi a votare questo e che leggo il numero del residuo numero tot nel bilancio e che devo dire o sì o no, in base a quello che dice il dirigente lo stabilisco. È da quello che dice il dirigente che deve essere poi responsabile della correttezza formale e sostanziale di quello che scrive, non certo io. Per questo invito una volta per tutte a cercare di capire che l'amministrazione cammina non in base a qual è il politico che la fa camminare. O meglio... qua ci mettiamo tutti la buona volontà. Ce l'abbiamo messa prima, ce la stanno mettendo adesso quelli

che sono venuti dopo... CONSIGLIERE PIACENTINI: Articolo 18 e le zone Peep, gli indirizzi sono stati di natura politica, non amministrativa e tecnica. Sono stati di natura politica. Articolo 18 e zona Peep. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Siccome questa cosa che dice il consigliere Piacentini non corrisponde alla realtà, nel senso che forse si ricorda male il consigliere Piacentini. Si ricorda male il consigliere Piacentini perché io forse posso essere uno dei pochi che può parlare su questo... siccome ti stai rivolgendo a me e stai sull'intervento mio, siccome io sono l'unico che non ha votato né le vecchie zone Peep, né in quella nuova, quindi mi posso prendere la responsabilità di quello che dico, la volontà politica comunque corrisponde ad un'asseverazione che è dirigenziale. Se qualcuno sbaglia a fare qualche calcolo, sarebbe l'occasione una volta tanto di fargli mettere mano a quello che è il suo dovere. E pare invece che negli anni non si è fatto e pare che non si stia facendo nemmeno adesso. Vogliamo una volta per tutte responsabilizzare chi è lautamente pagato per prendersi responsabilità? Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ci sono altre richieste di interventi. Consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: Solo per fare un paio di precisazioni. Intanto sono d'accordissimo con l'assessore Mastrangeli quando parla di una intenzione che doveva

essere generale a trecentosessanta gradi C'è un atto già in corso che tra l'altro viene citato pure. Mi riferisco alla vendita dell'ex Mtc... sì, ci dice di procedere con urgenza il collegio dei revisori dei conti; dice pure che abbiamo fatto già un atto. Quindi voglio dire quest'amministrazione... io non l'ho votato però devo ammettere che si è mossa...

ASSESSORE MASTRANGELI: È stato costituito pure un gruppo di lavoro. CONSIGLIERE RAFFA: Si è mossa e io dissi in occasione di quel consiglio comunale... dissi proprio che se non ci fosse stata la chiara intenzione politica... era scritto comunque nella delibera di modificare quella precedente con scelte diverse rispetto alla Banca d'Italia. Sto dicendo cose che ricorderete tutti quanti. Io l'avrei votata per la bontà di natura tecnica. Io dissi proprio questo e feci addirittura i complimenti a chi l'aveva pensata. Quindi mi è parso veramente mettere un dito nella piaga, nel senso che l'amministrazione si è mossa in questa direzione e mi sembrava addirittura parlare di grave inadempienza con un atto così chiaro, che ha guardato veramente lontano mi è parso francamente un po' eccessivo. Si poteva essere più generosi, ecco, su questo punto qua. Sugli altri punti; io torno sul punto B e sul punto C. Anche perché mi sembra più di sentir parlare di un libro d'avventura che non di un bilancio. Questo è un bilancio, dovremmo parlare di numeri,

invece io qui sento parlare di atti di coraggio, mi sembra che l'ha detto il consigliere Piacentini. Ho sentito parlare che i revisori sono dei temerari. Sembra quasi di assistere ad una mission impossible piuttosto che all'approvazione di un conto consuntivo che si basa su dati. Anche perché, assessore, se non ci sono le condizioni non approviamolo e ognuno si assuma le proprie responsabilità. Se invece stasera l'avete portato e una giunta l'ha già approvato, vuol dire che ci sono le condizioni attuali e in prospettiva. Quindi se si dice che questo conto consuntivo non è approvabile dobbiamo avere il coraggio di non approvarlo e ognuno vada incontro alle proprie responsabilità. Quindi io parlandone con l'assessore, parlandone al consiglio sono convinto che alla fine questo bilancio, questo rendiconto lo vorranno approvare. Perché altrimenti non si spiega tutto quello che stiamo facendo, sembrerebbe altrimenti una finzione. Punto B e punto C. L'hanno letto in tanti. Io gli voglio dare un'altra lettura. Supponiamo che Andrea Turriziani non abbia fatto il suo intervento un attimo fa. Leggiamo per la prima volta il punto B e il punto C. Qui mi sembra... l'italiano è inequivocabile su questi due passaggi. Su tutto, ma su questi due in modo particolare. Ci dice che il collegio invita procedere con assoluta urgenza all'aggiornamento degli inventari. Chi è il soggetto che

viene invitato? Mentre nel punto C... professore mi scusi. Nel punto C il soggetto viene evidenziato in modo chiaro, netto. Allora voglio colmare una mia lacuna. Nel punto B il soggetto è lo stesso del punto C o no? PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: Fatemi vedere perché adesso... CONSIGLIERE RAFFA: Perché per lei è importante. Poi le spiegherò perché è importante. PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: È uno dei dirigenti, certo. CONSIGLIERE RAFFA: E allora perché nel punto C si scrive dirigenti e invece nel punto B non si scrive dirigenti? Non voglio assolutamente... non sto facendo nessun tipo... sto semplicemente chiarendo a me stesso. Perché poi nel punto C, caro professore, invece c'è scritto in modo più esplicito e inequivocabile nella parte finale procedere con assoluta urgenza. Cioè si invitano i dirigenti a procedere con assoluta urgenza ad ulteriore analisi sui residui di maggiore anzianità. Quindi da quello che c'è scritto qui è evidente. E mi riferisco anche a quello che abbiamo detto durante l'approvazione del bilancio di previsione, perché io ho un po' di memoria, non tantissima ma un po' ce l'ho. Io già in quella situazione, già in quel contesto ho asserito ed è registrato che in effetti una parte forte, motrice, una parte che doveva avere un ruolo molto più attivo doveva venire proprio dalla dirigenza. E queste

osservazioni da parte del collegio confermano queste cose che io ho già detto nel bilancio di previsione per il 2012. Un'ultima cosa, dopodiché ho finito. Ho capito bene professore che questa inadempienza della mancata vendita dell'ex Mtc si è protratta per tutto il 2012. Cioè da quello che mi risulta l'ex Mtc non è stato venduto, giusto? Io so poco dell'attività amministrativa, lo chiedo retoricamente. Che io sappia non è stato venduto. Quindi stiamo dicendo in questo momento, in questo consiglio comunale che l'inadempienza... lo sto dicendo a me stesso. Io voglio che rimanga... professore siamo in un consiglio comunale, io voglio che rimanga agli atti la mia affermazione, non la sua. Con tutto il rispetto. Io voglio far registrare in questo momento che io ho capito da quello che ha detto lei prima, e me lo sta confermando in questo momento, che l'inadempienza non solo c'è stata per il 2012, ma se a oggi al 31 dicembre noi non venderemo l'ex Mtc questa situazione c'è la ritroveremo pari pari, probabilmente ancora più aggravata per i prossimi anni. Ho capito bene? Questo era il senso del mio intervento. L'ultima cosa. L'articolo 18, consigliere Piacentini. L'articolo 18 è per definizione... ne abbiamo discusso tantissime volte, è un articolo delle norme tecniche di attuazione. Non è un articolo del programma elettorale del sindaco Marini o dell'assessore allora

all'urbanistica. È per definizione un atto tecnico perché è una norma tecnica di attuazione. CONSIGLIERE PIACENTINI: E quindi? CONSIGLIERE RAFFA: Quindi voglio dire che era supportata, che è stata legittimata da tutta quanta una serie di pareri. E non ultimo è stato legittimato in qualche seduta di consiglio comunale da questa amministrazione. Per cui non possiamo dire che l'articolo 18 è stata una nostra diavoleria e che ci ha portato tutti questi scompensi in quanto norma politica. Non è così. Accetto che ci possono essere state delle carenze nella gestione dell'articolo 18, però non accetto quel tipo di lettura invece. Perché poi l'articolo 18 è stato portato a termine non dall'amministrazione Marini ma dall'amministrazione Ottaviani in via definitiva... in via definitiva... in via definitiva, è così. Adriano in via definitiva, è così. CONSIGLIERE PIACENTINI: ...l'ultima seduta di consiglio quando avevate portato e volevate formulare una modifica di quelle interpretazioni; che era l'ultimo consiglio dell'amministrazione Marini. E noi dicemmo di no perché andava a complicarci ulteriormente la vita. Perché voi avevate posto in essere quel tipo di indicazione. CONSIGLIERE RAFFA: La domanda è la stessa di prima Adriano. L'avete approvato il provvedimento o no? CONSIGLIERE PIACENTINI: Quale? CONSIGLIERE

RAFFA: Quello definitivo sull'articolo 18. CONSIGLIERE PIACENTINI: Riformulato? CONSIGLIERE RAFFA: Riformulato ma è stato approvato. Era un articolo 18. CONSIGLIERE PIACENTINI: Se fosse stato ben interpretato dall'origine e non ci fossero state forzature, quello poteva già consentire il rilascio di 40 richieste... CONSIGLIERE RAFFA: ...interpretazione di natura tecnica, non politica. ... non possiamo dire che tecnici della Regione sono politici quando lavorano con noi e diventano all'improvviso tecnici quando lavorano con voi. CONSIGLIERE PIACENTINI: Mi prenderò la parola e chiariremo qualche passaggio. CONSIGLIERE RAFFA: Comunque poi io mi riservo per la dichiarazione di voto presidente. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Altre richieste di interventi? Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Va da sé, al di là di tutte quelle che sono le osservazioni fatte e difficilmente non sono condivisibili, c'è un problema di fondo. Che il comune può fare tutti gli sforzi che vuole per vendere l'Mtc, ma se noi non chiariamo i rapporti anche con l'ente sovraordinato che è la Regione e continuiamo ad anticipare rispetto alla Regione e non assumiamo un atteggiamento forte, queste cose ce le porteremo appresso all'infinito. Allora visto che abbiamo fatto dei percorsi insieme, non ultimo quello sulla

lotta per difendere la provincia di Frosinone e quello che stiamo facendo sulla Multiservizi, facciamolo insieme, maggioranza e opposizione, verso la Regione. Andiamo in Regione, ancora finché ci stanno in questi giorni o quella successiva, a chiedere conto di far arrivare a Frosinone i soldi che Frosinone ha anticipato. Sennò saremo sempre a capo. Questo vale su tutti i settori, dal sociale ai trasporti e ai lavori pubblici... la discarica e quant'altro, perché poi questo sfuggiva forse al consigliere Marzi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola qualcuno? Il sindaco, prego. **SINDACO:** Io volevo chiedere questo al collegio dei revisori. Innanzitutto dato che qui mi sembra che dobbiamo fare anche la fiera dell'ovvio, però su alcune questioni forse è opportuno che ci andiamo a confrontare perché non siamo i depositari certamente del verbo della verità contabile. La prima domanda che rivolgo al collegio dei revisori è questa. Il collegio dei revisori si è posto il problema relativo all'accavallamento e quindi alla novella legislativa per quanto riguarda il profilo relativo all'articolo 227 in materia di rendiconto della gestione? Cioè in altri termini, secondo voi, questo lo chiedo anche per fare una riflessione con tutto il consiglio comunale a trecentosessanta gradi e in linea con quello che suggeriva tra le righe anche lo stesso consigliere Raffa, la mancata approvazione del

rendiconto oggi ci tira in ballo e ci porta in ballo in ordine all'applicazione del nuovo testo dell'articolo 227 o secondo voi rientreremo all'interno della vecchia normativa che non prevedeva in realtà il commissariamento propedeutico allo scioglimento. Quindi si fa rinvio con il 2 bis a quelle che sono le disposizioni dell'articolo 141, che sono diverse rispetto al profilo, diciamo così, della sanzione. Già su questo credo che tutto il consiglio comunale potrebbe essere interessato a capire che cosa succederebbe. Poi passiamo al resto.

PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI

INTRISANO: Al riguardo non sappiamo dare risposta. Non so se i colleghi sanno dare una risposta sull'interpretazione della mancata approvazione.

SINDACO: Stiamo parlando di vecchia disciplina e nuova disciplina. La vecchia disciplina in realtà voi sapete bene che pacificamente preveda solo il commissario per l'approvazione e non prevedeva lo scioglimento. Perché è un'ipotesi diversa rispetto all'approvazione del bilancio preventivo. In realtà oggi con il 2 bis introdotto con tutte queste novità legislative nel corso degli ultimi mesi, qui si fa riferimento in caso di... quindi articolo 227, in caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo. Qui potrebbero essere delle ipotesi del 30 aprile dell'anno successivo. Attenzione questo è il

rendiconto 2011. Quindi saremo nell'aprile 2012 a voler rimanere nell'ambito della norma. Si applica la procedura prevista dal comma 2 dell'articolo 141. Quindi su questo non c'è un'indicazione da parte vostra, non ci sono pareri del genere raccolti in giro per l'Italia nelle more di queste involuzioni, perché non sono evoluzioni, legislative? Quindi già ci troveremo davanti ad un'incertezza seria. Passiamo invece a delle domande che voglio rivolgervi per quanto riguarda il profilo di merito anche del parere. Io naturalmente sono dell'avviso che come in tutta la materia che riguarda il riordino del procedimento amministrativo e delle competenze, quindi tutta la materia che attiene anche la Bassanini, noi come consiglieri comunali non è che possiamo certamente suggerire o imporre al collegio dei revisori determinate soluzioni e soprattutto determinate risposte. Perché il controllore non può certamente sentirsi condizionato dal controllato. Però è chiaro che davanti a quelle che sono le indicazioni perentorie che voi date degli approfondimenti da parte nostra sono necessari, soprattutto alla luce di quello che diceva prima il professore per quanto attiene il profilo delle eventuali responsabilità. Perché poi la questione qual è? Che nella notte scura tutte le vacche sembrano nere ma in realtà non sono tutte nere, perché poi quando c'è la luce e c'è la chiarezza vengono fuori anche i

chiaroscuri, vengono fuori addirittura anche le sfumature. Allora torniamo a bomba e mi riallaccio anche a quello che diceva il consigliere Venturi. Ma questa amministrazione, se dovessimo leggere esclusivamente il vostro parere... a tenore del vostro parere la traccia dell'attivazione di questo percorso, poi vediamo se è virtuoso, se era voluttuario, se era obbligato, se era necessario o meno, relativo alla cancellazione dei residui che ci veniva imposta di fatto nel giugno di quest'anno dalla Corte dei Conti non ve ne sarebbe traccia. Cioè, dov'è che voglio andare a parare. Anche per... non per rispondere ma per integrare l'intervento del consigliere Venturi. Qui non è che noi siamo davanti ad un compito accademico o lezioso di chi si erge dal pulpito e dice vi faccio vedere quanto siamo bravi noi e andiamo a toccare una materia che in passato non è mai stata toccata. Questa materia ci è stata imposta al giugno di quest'anno dalla Corte dei Conti. Adesso poi possiamo dire se voi siete stati più o meno pietosi rispetto alla Corte dei Conti ma comunque ha un'origine ben chiara. La Corte dei Conti però non è che ha detto soltanto andate a rivedere i residui. Ci ha detto anche a giugno fate una verifica su tutti i residui che non ammontano a 23 o 24 milioni ma che ammontano a 140. Quindi quando il consigliere Venturi dice ma era necessario dare questa accelerata su questa materia, forse

non è nemmeno un'accelerata, forse diciamo che stiamo col piede non voglio dire sulla prima ma stiamo in seconda, alla quarta o alla quinta non ci siamo arrivati perché materialmente mancava anche il tempo per arrivarci. Perché se siamo stati impegnati in un braccio di forza quasi quotidiano anche con i singoli settori per avere le risposte cui fate riferimento voi per 23 24 milioni, immaginiamo se l'avessimo fatto per 140. Però 23 o 24 milioni esaminati rispetto a 140 rappresentano più o meno quella che dovrebbe essere una nostra sorta di messa a regime per quanto riguarda il quinquennio che ci aspetta. Cioè, come dire, questa volta ne abbiamo valutati 23 24, andando avanti in questo modo speriamo che l'anno prossimo arriviamo a 50, poi 75, poi 100 e via dicendo. Quindi devo dire questo per integrare sempre l'intervento del consigliere Venturi. Non è che abbiamo voluto fare né i leziosi, né gli accademici, siamo stati obbligati a farlo perché naturalmente la Corte dei Conti ce l'ha imposto. Siamo arrivati a 23 24 milioni perché ci sono stati messi a disposizione questi mesi. Se ne avessimo avuti di più avremmo continuato per arrivare, perché prima o poi bisogna arrivare, a quei 140. Ora il problema qual è? È che se dicessimo va tutto bene madama la marchesa e quindi perché ci dobbiamo andare a ficcare in mezzo al ginepraio

dei residui quando in realtà potremmo fare altre cose, non terremo conto del rilievo che c'è stato mosso da parte della Corte dei Conti. Cioè continuo a ribadire il concetto che davvero l'ultima delle intenzioni e anche l'ultimo dei desideri di quest'amministrazione che si è insediata da poco poteva essere quello di andare a rivedere dei residui che alla fine ci avrebbero portato ad un risultato di disavanzo superiore rispetto a quello dell'anno precedente che era già notevole. Quindi il fatto che il disavanzo sia aumentato di 2.400.000 per questi residui, 2.400.000 circa, ecco, diciamo che per noi è una situazione subita, non è una situazione che ci siamo voluti andare a cercare. Ma se non avessimo attivato quel tipo di percorso adesso quando la Corte dei Conti ci andrà a rivalutare, perché di questo dobbiamo parlare, avrebbe detto non avete neppure attivato un percorso. Quindi mi pare una strada da parte nostra assolutamente obbligata. Certo... e siamo sempre nell'ambito della separazione dei poteri e delle competenze, non è per fare una critica a quello che è il vostro operato, se ci fosse spazio, però, per una valutazione, diciamo così, per lo meno prodromica, preliminare per dire i residui vanno sicuramente attenzionati, vanno verificati. L'amministrazione è vero sì che in questo momento i dirigenti dei settori hanno bisogno di dare delle motivazioni

più stringenti, più adeguate in ordine a certe cancellazioni, però da nessuna parte emerge il fatto che almeno l'abbiamo attivato quel percorso che ci è stato suggerito. Cioè il problema che io mi pongo, e mi rivolgo ai revisori ma in realtà mi rivolgo a tutto il consiglio comunale, sia minoranza che maggioranza, che dopo quella famosa prima settimana di giugno mi sembra che qualche cosa sia avvenuto e sicuramente nella direzione positiva. Ora se ci si dice che non è sufficiente siamo tutti d'accordo e ci mancherebbe altro. Se però si sottace o si salta a piè pari che qualche cosa di virtuoso è stato perlomeno attivato, è chiaro che chi va a leggere questo tipo di parere e tra due o tre anni se magari qualcuno di noi va a finire davanti la Corte dei Conti sembra che davvero non soltanto non abbiamo fatto niente dalla prima settimana di giugno, ma ce ne siamo abbondantemente disinteressati, per non utilizzare un altro termine, o addirittura abbiamo aggravato la situazione. Perché chi in questo momento è in maggioranza, e io mi devo porre il problema di tutto il consiglio comunale ma soprattutto di questa ipotesi paradossale, per cui è una maggioranza oggi che va ad approvare di fatto una situazione che non ha gestito direttamente. Ecco, chi in futuro dovesse andare a leggere queste carte dentro la Corte dei Conti non vorrei che addirittura abbia l'impressione che

da giugno ad oggi noi abbiamo aggravato la situazione che era già assolutamente delicata. Perché giustamente, come diceva il professore, un conto sono le gravi irregolarità, un conto sono le inadempienze. Perché le inadempienze voi le state certificando adesso e sembra addirittura che la certificazione di queste inadempienze attenga ad uno spazium deliberandi che va dal giugno del 2012 al dicembre del 2012 all'ora nella quale noi ci troviamo. Come per quanto riguarda il profilo relativo... ASSESSORE MASTRANGELI: ...forse avreste dovuto specificarlo meglio. SINDACO: Voglio concludere. Per quanto riguarda il profilo della redazione dell'inventario, ci mancherebbe, voi avete fatto, lo dico in senso positivo e senza diminutio capitis, ci mancherebbe altro, un copia e incolla di quello che ha scritto la Corte dei Conti per quanto riguarda la redazione di inventario. Però abbiamo saltato un passaggio fondamentale. Che noi l'abbiamo assegnato l'incarico e attualmente è in fase di esecuzione. Non solo, ci siamo posti anche un altro tipo di problema. Quando il geometra Bettazzi, perché non è che siamo andati a prendere uno come si suol dire della nostra parrocchia, uno che ha fatto la campagna elettorale per il sindaco Ottaviani. Noi il geometra Bettazzi l'abbiamo preso da quell'elenco che in realtà atteneva al profilo di chi aveva eseguito l'incarico 26

anni fa. Cioè, rendendoci conto della necessità di dover fare le cose con una certa celerità ed urgenza, anziché magari andare a pescare dall'elenco di geometra a livello nazionale, di geometra a livello locale, abbiamo detto diamine andiamo a verificare chi l'ha fatto in passato perché forse ci fa anche risparmiare dato che ha il know how iniziale e quindi a quello start up che ci può servire a noi direttamente e che invece dovrebbe essere rimesso a voce di costo se andassimo ad incaricare un quisque de populo magari che sventoli le bandiere da una parte o dall'altra. E devo dire che l'assessore al bilancio, il presidente della commissione e gli uffici mi risulta che abbiano fatto un bel braccio di ferro per arrivare a fare a straccia cappello, come si suol dire dalle nostre parti, per limitare al minimo l'incarico professionale con Bettazzi. Quindi non è che ci siamo posti solo il problema dell'inventario, ma anche il problema della redazione di un inventario al minor costo possibile e praticabile. Di questo fatto, ossia che in realtà noi abbiamo assegnato l'incarico sull'inventario e che è in corso, in quella relazione non se ne fa assolutamente menzione. E non credo che gli uffici abbiano messo a vostra richiesta di fornirvi delle informazioni in ordine a quest'altra fase che non abbiamo attivato. Perché se qualcuno avesse chiesto agli uffici ma l'inventario ancora adesso è lettera morta oppure si

è attivato qualche cosa. A meno che il dottor Manchi o altri quel giorno fossero stati in giro con i lupetti o con gli scout credo che avrebbero fornito necessariamente le notizie su quello che era lo stato dell'arte sull'inventario. E di questo non se ne fa nessuna menzione. Come per quanto riguarda il profilo della irregolarità di gestione, grave irregolarità per la mancata vendita dell'Mtc, ci mancherebbe altro, è un dato pacifico e lapalissiano che l'Mtc non credo che sia stato venduto. Anche perché prima di venderlo lo devi collocare sul mercato rendendolo appetibile. Abbiamo approvato qui noi in sede di consiglio comunale una delibera per renderlo più appetibile. Non abbiamo ultimato il percorso della vendita, ci mancherebbe altro, anche perché oggi il bene si trova sul mercato, si dovrebbe trovare sul mercato con altre ipotesi di concorrenza più o meno reale o più o meno sleale per quanto riguarda l'appetibilità del bene stesso. Anche in quel caso, ci mancherebbe altro, non abbiamo ultimato il percorso, ma non risulta da nessuna parte sulla vostra relazione che è stato attivato questo percorso con la rivalutazione del bene che oggi darebbe la possibilità di portare avanti le volumetrie differenti. Allora è chiaro che, torniamo sempre per quanto riguarda la ripartizione delle competenze, non è che noi possiamo imporre a qualcuno di scrivere qualche cosa, ci mancherebbe altro, però io vi

chiedo eventualmente di non sottacere completamente un'attività amministrativa che è stata posta in essere. Che potrà essere non bastevole, non sufficiente ma per lo meno che sia un barlume di virtuosità, un barlume di trasparenza, un barlume di correttezza dell'operato ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione. Come per quello che attiene il profilo della cancellazione dei residui, allora distinguiamo tra i residui attivi e i residui passivi. E ci siamo. Se si viene a dire che la cancellazione dei residui attivi ha bisogno della verifica di eventuali responsabilità, beh allora a questo punto noi siamo interessati a sapere questo perché naturalmente se c'è qualche cosa che non è andato non sta a noi a questo punto, sta a voi come organo di controllo perché lo impone tra l'altro il Tuel andare ad evidenziare quali possono essere le eventuali fonti di responsabilità. Però è certo che per quanto riguarda il profilo dei residui passivi che hanno una datazione superiore ai dieci anni che vengono cancellati, quando voi dite ma noi non vorremmo trovarci davanti a qualcuno che eventualmente ci va a dire qui è stato attivato un'operazione straordinaria di cancellazione... scusate non è che il cane si morde la coda, ci è stata obbligata questa operazione di cancellazione straordinaria perché ci è stata imposta dalla Corte dei Conti. Quindi io non mi preoccuperei tanto o solo del problema

dell'ammontare di quest'operazione che è di 22 23 milioni, che comunque non è sufficiente rispetto ai 140 o ai 150 che siano. Ma quando si dice attenzione alla cancellazione dei residui passivi, nulla toglie che se non abbiamo trovato nelle carte... naturalmente io non l'ho fatto materialmente, l'hanno fatto gli uffici ma non credo che abbiano bleffato, se non abbiamo trovato nelle carte non solo la lettera ma spesso il fascicolo. Perché qua mi si parla di centinaia di fascicoli che mancherebbero come conservazione. E allora non troviamo la lettera, non troviamo il fascicolo, io come *modus pater familias*, quindi come operatore amministrativo che cerco nei limiti del possibile di fare buona amministrazione, se nessuno mi alza il dito dall'esterno un eventuale presunto creditore privato e che mi dice ma perché lo state cancellando io oggi sono obbligato a cancellarlo in via assolutamente prudenziale. Poi si potrà chiedere un eventuale giustificazione ulteriore agli uffici, ma più che dire che non c'è il fascicolo e non c'è la lettera di interruzione della prescrizione che cosa può dir l'ufficio per quanto riguarda la motivazione? Fermo restando che voi su questa materia ce lo insegnate a noi necessariamente, qualora dovesse venire fuori qualcuno che bussa al comune dopo un mese... non se ne è ricordato fino adesso, mi chiederei per quale motivo se lo va a ricordare proprio ora

ma comunque ha diritto a ricordarselo, ti tira fuori a quel punto la lettera protocollata con tanto di timbro del comune di Frosinone o una raccomandata con ricevuta di ritorno e dice ... io ho interrotto la prescrizione, a quel punto si apre una sopravvenienza perché credo che non ci sia nulla da scandalizzarsi per dire si apre una sopravvenienza passiva. Si può dire giustamente, legittimamente da parte vostra ma io vado ad incidere su quello che è il profilo dell'equilibrio di bilancio. Scusate, io comunque devo andare avanti, non è che posso dire io per non incidere sull'eventuale equilibrio di bilancio futuro non vado a cancellare ciò che presumibilmente o assai probabilmente oggi è in realtà prescritto come voci di sofferenza in capo all'amministrazione da parte di terzi. Quindi è chiaro che se non vengono valorizzate queste rappresentazioni, che pure in modo sintetico io ho cercato di evidenziare probabilmente come attivazione di percorso e noi non siamo nella condizione di imporre a voi naturalmente la sottolineatura di questi indici, secondo il mio sommesso avviso, virtuosi o comunque di inversione di tendenza, è chiaro che noi come amministrazione e soprattutto il sindaco siamo costretti a chiedervi una specificazione, che però a quel punto voi siete obbligati a fare; l'individuazione del momento storico cronologico in cui si sono verificate queste vicende.

Repetita juvant e quindi eventualmente poi saranno cose già scritte, già dette in altre carte, ma le troviamo qui dentro, con l'individuazione di responsabilità collegiali o monocratiche. Perché è chiaro che nello stesso momento in cui noi non possiamo certamente sostituirci a voi per quanto riguarda la sottolineatura di quello che è avvenuto da giugno a dicembre del 2012, almeno ci sia la possibilità di leggere nelle carte quello che è avvenuto nello stesso momento in cui a giugno siamo subentrati noi come amministrazione. Anche perché, torniamo a bomba, un riflettore puntato, si passi l'espressione, sulle vacche per evitare che siano tutte scure nella notte scura per noi è il minimo sindacale non solo per portare avanti il bilancio ma per stare tutti quanti tranquilli. Quindi io ho spiegato in questo modo anche il senso della nostra richiesta di integrazione. Perché nello stesso momento in cui è chiaro che non c'è un'integrazione da parte vostra, diciamo così, volontaria o consensuale in ordine alle ipotesi di miglioramento che noi abbiamo portato avanti da giugno in poi, però il minimo che noi possiamo chiedere a quel punto è di farci comprendere se c'è stato o quando c'è stato un profilo di individuazione di responsabilità soggettiva o collegiale e soprattutto temporale. Questo è il senso della lettera che noi vi abbiamo inviato. Non so se magari volete rispondere adesso oppure

alla fine. ASSESSORE MASTRANGELI: Io volevo un attimo integrare il sindaco. A me dispiace che non ci sia stata anche una menzione sul discorso della finanza derivata, degli swap. Perché noi all'interno del preventivo 2012 e anche con l'assestamento abbiamo proposto l'azzeramento completo, e questo qui dopo tanti e tanti anni, della procedura che voi avete attenzionato. Sono cose che sapete visto che il bilancio preventivo l'abbiamo fatto la settimana scorsa insomma. Quindi sono delle osservazioni che io personalmente... adesso forse perché avrò un caratteraccio, me lo dico da solo, però forse l'avrei gradita. Perché avere, come dice il sindaco, sempre una illuminazione scura, cioè assenza di illuminazione, cioè tutto scuro, io vedo tutto quanto e non riesco a distinguere le parti bianche da quelle pezzate. Ecco, allora forse angolarle in maniera diversa forse ci avrebbe aiutato tutti.

PRESIDENTE: Alle osservazioni del sindaco il presidente professore Intrinsicano. ...dopo? PRESID. COLLEGIO REV. DEI CONTI INTRISANO: ...intervengono pure i colleghi pure per... REVISORE DEI CONTI PESCI: Io da quello che comunque è mio sapere dell'incarico che è stato dato dell'inventario, da quello che sappiamo è stato dato un incarico parziale, cioè dei beni immobili. L'inventario è l'insieme di tutti quanti i beni e non solo i beni immobili.

Quindi... però nel momento in cui l'inventario... o è tutto l'inventario o non è che è parte dell'inventario. Quindi l'adempimento o è tutto dall'a alla zeta dei beni o non dire effettivamente l'inventario è stato fatto. È questo che dico.

SINDACO: Non avete dato menzione che è stato attivato il percorso.

REVISORE DEI CONTI PESCI: Il percorso però è solo per i beni immobili e non anche per i beni mobili.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Quello rappresentava l'aspetto più rilevante anche ai fini della dismissione dell'ex Mtc e di altri.

SINDACO: ...oltre alla delibera di giunta che ha costituito l'ufficio patrimonio tra l'altro.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Certo. Però, ascolta Giulio, sappiamo che l'inventario quello che è...

REVISORE DEI CONTI PESCI: Finisco. Sempre per quanto riguarda i derivati noi abbiamo esposto direttamente quello che era un dato al 31/12/2011. È quello 2011.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Giulio scusami. L'assessore forse voleva intendere questo. Tutti quanti abbiamo la consapevolezza che stiamo discutendo di un bilancio che è esercizio sociale 1/1 - 31/12/2011 che è poi quello importante e fondamentale ai fini comparativi alla Corte dei Conti. L'assessore però diceva dal momento in cui abbiamo affrontato e avete dato atto del lavoro avviato sui residui, potevamo anche... il collegio poteva fare anche menzione perché chi ce l'avrebbe impedito questo; dire con

riferimento a questo tipo di particolare problema si prende atto che l'amministrazione ha fatto questo, questo e questo. Ma adesso non è questa la sostanza. Io dico per ritornare un attimo pure al ragionamento che si faceva con Venturi, con il consigliere prima e con Andrea, il problema di fondo è che siamo arrivati tardi ad affrontare queste tematiche così importanti. Sono tematiche che condizioneranno i prossimi futuri esercizi in maniera significativa. Siamo al bivio perché con un bilancio del genere io sarei... sono fortemente preoccupato che la Corte dei Conti possa adottare dei provvedimenti particolari. Mi auguro di no. Però per rispondere pure a Raffa, lo dobbiamo approvare oppure no? Certo che sì, il documento va affrontato e secondo me, anche se vogliamo fare cinque minuti di sospensione e ci confrontiamo un attimo, dobbiamo anche pensare a quelle che sono le conseguenze per il futuro. È vero che il sindaco faceva riferimento ad alcuni passaggi fondamentali dove la mancata approvazione del bilancio preventivo aveva come conseguenza logica ed unica quello dello scioglimento del consiglio comunale e nella fattispecie non è così. Ma è un documento che comunque qualora non fosse approvato il giudizio della Corte dei Conti si aggraverebbe ulteriormente e emettere un provvedimento di dissesto finanziario non ci vorrebbe niente. Quando Norberto dice voi non avete fatto

niente, Norberto il ragionamento è questo. Che se quei procedimenti avviati dalla vecchia amministrazione sin dal 2007 2008 2009 avessero avuto un percorso lineare tutti quei soldi già le avremmo incassati. Invece oggi, e ritorno sempre all'articolo 18 e le zone Peep, ...l'articolo 18 c'è stata necessità di reintervenire perché altrimenti 40 provvedimenti non venivano rilasciati. Ora l'auspicio è quello che nel giro di 3-4-5 mesi si portano a completamento. E quindi porteranno nelle casse del comune delle somme significative e importanti. Che non è la singola richiesta della concessione edilizia che può chiedere uti singulo il cittadino dove versa 5000 o 6000 o 7000 euro, perché quello è un decorso normale. Ma il grosso delle somme che possono consentire insieme a qualche altro elemento che già avremmo anche individuato... perché io dico e la preoccupazione anche del collegio è con i tempi che corrono se noi non riusciamo a vendere questo Mtc abbiamo ulteriormente aggravato la situazione. Le zone Peep, non vengono pagati gli oneri perché ci contestano la convenzione. Perché noi avremmo come amministrazione dovuto fare determinate opere di urbanizzazione che erano a nostro carico e che non sono state mai avviate, sono stati gli impegni assunti e oggi loro dicono non paghiamo perché voi non avete rispettato... loro i titolari e i destinatari delle

concessioni... ce ne stanno. Scusa, a via Mastruccia non li ha pagati nessuno gli oneri e sono pure cifre ridondanti. Cioè la somma di sola via Mastruccia e in parte via America Latina... perché alla fine dovremmo dire su sette concessioni una sola sta bene. Una sta bene che ha versato anche gli oneri, che è la prima senza fare nomi e cognomi, che si era insediata partendo dalla parte bassa di viale America Latina. Ma salendo e andando a via Mastruccia nessuno ha versato gli oneri se non la prima rata perché c'è la corsa al ritiro della concessione, si pagano quei quattro soldi della prima rata e poi nessuno fa più niente. Oggi se si vanno a richiedere questi soldi ti fanno un'eccezione che tu non hai rispettato la convenzione. Quindi quei soldi, che sono importanti perché lì si parla di 2 milioni di euro, sono contenziosi ormai certificati, chiari, precisi. Ecco perché si insiste su questo aspetto. Le procedure che sono state fatte sono nate male e sono finite peggio. E questo è il grosso problema di oggi perché, presidente del collegio, se noi non vendiamo l'Mtc che succede? Dica un attimo. Quindi dobbiamo andare a trovare altre fonti di finanziamento. Caro Massimo non è la Regione. Non è che se ti arrivano i soldi della Regione tu hai risolto il disavanzo. Non c'entra niente. Ma tu hai debiti. Hai debiti con la Sangalli, abbiamo i debiti con l'Osa. Non dobbiamo fare confusione tra quella

che è la posizione debitoria nei confronti di... non ti chiude il disavanzo. Fermo restando che la Regione ci deve questi soldi e sono in maggior parte sul comparto dell'assistenza... ascolta, fermo restando che la Regione... ma non puoi dimenticare che 3 milioni di euro che sono stati anticipati da noi per il famoso project Matusa – Casaleno; e quindi prima la messa a norma dello stadio Matusa, poi il project, abbiamo anticipato di soldi. Ma dimentichiamoci che la Regione ci darà quei soldi perché sono passati sette anni e non ce li darà più. Quindi la Regione ci deve comunque onorare le proprie obbligazioni, ma quello significa darci liquidità per far fronte alla situazione debitoria. Ma sono cose diverse, il disavanzo resta tale. Il disavanzo non lo possiamo coprire o pensare di coprirlo con i soldi che arrivano dalla Regione, non c'entrano niente. Ascolta Massimo. Il problema è serio. Il rilievo che ci hanno formulato e che anche in maniera così informale, in via ufficiosa, perché abbiamo riaffrontato il tema dopo l'incontro di giugno, ogni volta che ci si vede con la Corte dei Conti la domanda è la tesoreria e le anticipazioni. Lì è un carattere di eccezionalità quando si fa ricorso alla tesoreria. E quello si fa in questi periodi, generalmente dal 15 dicembre al 15 gennaio. Ma il 20 gennaio, il 31 gennaio quel salto lo devi riallineare. Cosa che invece a noi in

maniera persistente e significativa, perché significa aver utilizzato 9 milioni - 9 milioni e mezzo... speriamo che adesso arrivi una buona infornata di Imu che ci consentirà di pagare un po' di cose; però il problema è serio. Quella è un'altra nota dolente che la Corte dei Conti sistematicamente ci osserva. Quindi io dico, presidente... non lo so, se ci sono altri interventi, vogliamo fare un momento di sospensione. Il collegio sindacale credo che ha ribadito in maniera chiara e precisa che parliamo di un documento contabile riferito e riconducibile al periodo di esercizio sociale 1/1/2011 - 31/12/2011. Il discorso del 30 aprile, quello pure era importante però siamo arrivati a dicembre e lo approveremo stasera, non lo so. Però anche l'altro aspetto di non approvare un documento così importante ci condiziona e ci condizionerà per il futuro della gestione già di per sé disastrosa e gravosa. PRESIDENTE: Prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Sarò telegrafico per dare modo eventualmente al procedere di una sospensione. Io ho ascoltato con grande interesse ed attenzione gli interventi dei colleghi della minoranza, fino a sei mesi fa maggioranza. E da taluni interventi poteva sembrare che la precedente amministrazione fosse commissariata dalla dirigenza. Così, chiaramente, non è. Perché chiaramente le scelte politiche,

giuste o sbagliate che fossero, le avete fatte voi giustamente perché eravate stati investiti dal mandato popolare. Quindi avete fatto le vostre scelte, avete condotto una linea politica, ripeto, condivisibile o meno, ma era la vostra linea politica. Oggi noi siamo chiamati come nuova amministrazione ad un gesto di responsabilità, in parte ce lo impone la legge, in parte ce lo impone il ruolo di amministratori. Questa sera noi tutti quanti ci assumiamo una responsabilità importante dal punto di vista amministrativo; non voglio dire da un punto di vista contabile perché siamo moderatamente prudenti nel dire che effettivamente questa sera noi facciamo una cosa che non ci comporterà domani un atto consequenziale tipo quello dello scioglimento del consiglio comunale in caso di mancata approvazione. Quello che voglio dire è emerso in maniera chiara ed inequivocabile; che è stato cristallizzato un arco temporale. Questa sera abbiamo parlato di gravi inadempienze, di irregolarità, di difficoltà di gestione. È vero tutto questo, non vogliamo ascrivere la colpa a nessuno. Poiché siamo persone responsabili vogliamo andare avanti con l'amministrazione. Abbiamo individuato dei percorsi di risanamento di questa amministrazione, ma questo atto questa sera deve essere il punto di partenza e non il punto di arrivo. Poiché sono assolutamente confidente che mi trovo di fronte a persone

assolutamente responsabili mi permetto di invitarvi ad un ulteriore conseguente atto di responsabilità. Se siete d'accordo, e sposo totalmente le affermazioni del consigliere collega Piacentini, se vogliamo sospendere cinque minuti di orologio se ritenete che ci sia la necessità lo facciamo ben volentieri. Chiaramente mi riservo di intervenire per dichiarazione di voto. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Aveva chiesto la parola il consigliere Venturi, prego. CONSIGLIERE VENTURI: Anticipo, credo, ne abbiamo parlato brevemente... credo che non sia necessaria nessuna sospensione. Io voglio dire che tutti i nostri interventi... gli interventi che sono stati fatti questa sera tendono un pochino ad avere chiarezza su questo atto soprattutto. Un atto che con la stessa onestà che ci ha contraddistinto fino ad oggi riteniamo che sia un atto che in gran parte, in molta parte, in metà parte ma comunque ci ha visto in qualche modo coinvolti nel programma economico finanziario, nelle scelte di tipo economico finanziario. E questo per abitudine di ognuno di noi che è pronto ad assumersi le proprie responsabilità non è assolutamente dimenticato. L'intervento che facevo precedentemente... PRESIDENTE: Se lasciamo parlare il consigliere Venturi per favore. CONSIGLIERE VENTURI: Va a finire che la minoranza lo vota e la maggioranza non lo vota. PRESIDENTE: Prego consigliere,

vada avanti. CONSIGLIERE VENTURI: Dicevo che siamo abituati ad assumerci anche le responsabilità perché crediamo in quello che è stato fatto, crediamo nell'iniziativa politica degli ultimi cinque anni. Ma ci crediamo anche perché abbiamo visto che determinate scelte, che poi fra parentesi alcune di queste non mi avevano convinto già dai banchi della maggioranza ma che comunque erano state motivate dalla necessità di acquisire in qualche modo... rinuncio all'intervento presidente. PRESIDENTE: Continui consigliere, prego. Assessore. CONSIGLIERE VENTURI: Volevo dire qualcosa. Allora dicevo, anche alcune considerazioni che sono emerse dal dibattito e in particolare quelle inerenti, la storia si ripete, le cose sono sempre quelle, inerenti l'articolo 18 in qualche modo ci danno ragione sul comportamento avuto. E io in questo non sono d'accordo con l'interpretazione che ne dà Piacentini. L'articolo 18 è stato un evento anche traumatico all'interno della maggioranza per la scelta della metodologia tecnica da applicare e ha visto all'interno della maggioranza, della pregressa maggioranza, della passata maggioranza parecchi distinguo. Quindi è stato portato avanti con grande sofferenza. E la motivazione vera era quella, era quella che era l'unico strumento che poteva portare dei benefici alle casse comunali, alle scarse casse comunali. Personalmente

non avevo un grande entusiasmo anche sulle modalità tecniche, sul suo impatto nella città. Sono sempre stato abbastanza dubbioso sull'articolo 18. Pur tuttavia mi sono sempre piegato di fronte alle esigenze, alle esigenze di cassa, così come era stato già ampiamente spiegato. E poi la stessa iniziativa è stata in qualche modo portata avanti da questa amministrazione, è stata portata a compimento da questa amministrazione e anche qui abbiamo avuto modo di constatare che alcuni atteggiamenti, e qui ritorna il discorso dei tecnici, alcuni atteggiamenti di qualche tecnico sono completamente mutati rispetto all'articolo 18, rispetto alla valutazione tecnica dell'articolo 18 sono completamente mutati con il variare dell'amministrazione. In poche parole qualcuno nell'amministrazione precedente riteneva inapplicabile l'articolo 18, la stessa cosa non è avvenuta... cioè le stesse motivazioni poi sono state completamente ribaltate con la nuova amministrazione. Ma questo fa parte ormai della storia, quindi andiamo un pochino ai contenuti. Quando dicevo a Mastrangeli che era encomiabile il suo lavoro lo dicevo con molta sincerità, Riccardo lo sa. Lo dicevo con molta sincerità. Lo ringrazio, la cosa che lui ha fatto è una cosa importantissima. Proprio nell'interesse anche della maggioranza pensavo ad una possibilità anche di tipo economico di spalmarlo in un arco di tempo più

ragionevole. Quindi questo avrebbe fatto anche evidentemente anche gli interessi della maggioranza stessa. Se tecnicamente, se politicamente, se non è stata possibile questa scelta va bene così lo stesso. Come sono grato a Mastrangeli quando nell'analisi dei residui lui facendo un ragionamento, anzi entrando nei dettagli sui servizi a domanda individuale ha notato che molti di questi servizi rappresentano un passivo per il comune di Frosinone. Ma questo fa parte della vocazione della passata amministrazione molto tesa, e questo ci è stato riconosciuto, a valorizzare quello che è l'aspetto sociale, quello che è l'aiuto da poter dare alle fasce più deboli anche a costo ovviamente di una sofferenza delle casse comunali. Anzi, io invito l'amico Mastrangeli a non spaventarsi di questo, anzi a fare di più sul piano sociale. Proprio in questo momento, proprio in questa situazione di grave crisi economica finanziaria che investe ovviamente tutto il paese ma anche ovviamente Frosinone, dove le fasce più deboli evidentemente sono in sofferenza ancora maggiore, dove anche fasce che si ritenevano al di fuori dei rischi della crisi oggi stanno piombando in una condizione di povertà. Quindi credo che la vocazione di questo comune in questo senso debba continuare, anzi accentuarsi lì dove possibile. Quindi fare questo tipo di scelta. Per quanto riguarda poi

l'esame e il giudizio finale su questo documento di bilancio, ovviamente ribadisco che dal mio punto di vista, poi lo diranno anche i miei colleghi, ci sono le condizioni proprio per un'assunzione di responsabilità totale, pregressa ma anche per una volontà che abbiamo dimostrato, e questo lo rivendico ancora una volta, di voler partecipare anche in senso positivo sempre a tutti i dibattiti in consiglio comunale, a prendere parte al voto fino in fondo. Cosa che evidentemente non era stata sempre assicurata nella passata amministrazione. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Pizzutelli. ...prego assessore, come no. ASSESSORE MASTRANGELI: Posso consigliere Pizzutelli? Per cortesia. Innanzitutto voglio ringraziare Venturi per l'intervento. Però mi chiama ad una maggiore chiarezza sul percorso che noi abbiamo deciso di imboccare in ordine ai residui. Caro Norberto, la cancellazione dei 25 milioni circa su 140 ha portato un disavanzo sulle nostre casse di 2 milioni e mezzo. Io dico che è stata una manovra coraggiosa e io ti ringrazio per l'encomio e per questo tipo di testimonianza che tu ci hai voluto dare. Se avessimo voluto andare più in profondità avremmo dovuto caricare in misura maggiore l'amministrazione di un peso che effettivamente in questo momento sarebbe stato scarsamente sostenibile. Perché facendo un discorso statistico se 25 milioni ci sono

costati 2 milioni e mezzo, quindi andiamo intorno al 10%, immagina quanto ci sarebbe costato 140. Allora io penso che l'importante sia imboccare un percorso e, come diceva il sindaco, noi questo percorso l'abbiamo imboccato in maniera coraggiosa. Ma perché. Perché penso che siano maturi i tempi, adesso al di là di quelle che siano le responsabilità dei pregressi perché siamo andati a cancellare o ad attenzionare dei residui del 1987 addirittura. Questo qui ce l'ha imposto la Corte dei Conti, come dice il sindaco, ma ce lo impongono anche i tempi. Perché oggi come oggi il testo unico degli enti locali e le varie evoluzioni normative che si sono trovate, in modo particolare la spending review, ci danno un imperativo categorico. Che è quello di fare un bilancio che sia più aderente possibile a quella che è la realtà. Uso il termine più semplice. Dobbiamo arrivare ad avere un bilancio vero, un bilancio non viziato da artifici o da situazioni che annegano nella notte dei tempi. Allora questo è quello che noi abbiamo iniziato a fare. E mi fa piacere onestamente che tu lo abbia osservato con l'onestà intellettuale che ti contraddistingue. Ma con la stessa onestà intellettuale ti dico che la vocazione della passata amministrazione che oggi abbiamo attenzionato in ordine a quelli che sono i servizi a domanda individuale, come tu sai, noi li abbiamo ripetuti pari pari nel preventivo 2012. Tanto

è vero che l'attenzione alle fasce più deboli è stata mantenuta inalterata, nonostante i minori trasferimenti dell'erario. Dobbiamo tenere sempre in attenzione che quest'anno abbiamo circa 2 milioni e mezzo di trasferimenti erariali minori che avrebbe giustificato un innalzamento dei servizi a domanda individuale, così come hanno fatto altri comuni a livello nazionale... capoluoghi a livello nazionale ma anche altri comuni del nostro interland, dove i servizi a domanda individuale sono schizzati. Allora questa amministrazione proprio perché ha in attenzione massima quelle che sono le categorie più deboli ha deciso di mantenere questo tipo di servizi in maniera inalterata. Quindi questo è quello che io volevo sottolineare ringraziando gli altri di avere evidenziato questo passaggio che mi è particolarmente caro. Grazie. PRESIDENTE: Prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Magari se l'assessore Mastrangeli avesse ascoltato le mie parole avrebbe sicuramente risposto anche a me. Io semplicemente per uniformarmi a quanto già anticipato dal collega Venturi, chiaramente dando disponibilità ovviamente ad un'assunzione di responsabilità sul documento che andremo a votare e ad approvare, concordando comunque sia in modo oggettivo sul buon lavoro, sul prospetto, sul piano di azione approntato

dall'assessorato al bilancio nella persona quindi dell'assessore Mastrangeli. Sicuramente la materia di bilancio che vede quasi mensilmente dei cambiamenti e chiaramente in peggio per gli enti, basta leggere per chi ha la possibilità ma oggi basta comprare alcuni quotidiani, ci sono sempre gli allegati, quindi ci si può documentare tranquillamente, cambiano sempre le disposizioni da parte del Mef. Quindi sicuramente impellenze che magari un anno fa non erano previste; modus operandi diversi. Chiaramente è un ginepraio dove districarsi diventa davvero complicato. Il senso di responsabilità, quindi essere consiglieri comunali e amministratori pregressi, presenti e auspichiamo futuri, ci impone chiaramente anticipandolo anche un voto favorevole alla proposta di delibera. PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Marini. CONSIGLIERE MARINI: Grazie, buonasera a tutti quanti. Io parto delle parole ultime sentite dall'assessore Mastrangeli, in cui dicevi tra le ultime che volevi fare un bilancio vero. Questa mi sembra una cosa giusta perché condivido... perché da qualche anno cerchiamo ... di farlo vero ma non ci siamo riusciti. Abbiamo tentato. Quando prima si diceva al collegio dei sette mesi abbiamo fatto ..., abbiamo cercato anche noi di farlo vero soprattutto in tema di residui attivi e passivi ... il problema prima stato elencato e non sapevamo delle fatture

che stavano nei cassetti. Togliamo questo residuo passivo e poi si aveva la preoccupazione che potesse saltare fuori una ditta che diceva a me non mi avete pagato, ecco la fattura. Perché poi il problema è anche questo, pratico. I nostri dirigenti, i nostri uffici poi non hanno neanche le carte. Quindi sul lavoro molte volte che non è finito neanche ci si attiva... era difficilissimo, molte volte anche noi ci siamo fermati anche se abbiamo tolto anche noi 4 milioni di residui. Pochi rispetto ai 24 ma abbiamo iniziato una strada più prudente, che è quella che accennava Venturi. Quella di togliere questi residui cercando di non andare ad infangare il bilancio in maniera troppo evidente insomma. Quindi abbiamo cercato con grande difficoltà... però questa idea, questa necessità di fare ... non so quanti anni, decenni e decenni, un bilancio vero era un'esigenza che avevamo anche noi e che si sta proseguendo. Sono contento di sentirtelo dire. L'altro argomento è quello che diceva prima il consigliere Venturi, perché comunque noi abbiamo un sistema di servizi alla persona integrato ... dal 98 in poi ... che se voi adesso andate in giro in altri comuni non di questa provincia perché ... come d'esempio su questo tema, parliamo del Nord Italia o della Toscana in su, voi potete rendervi conto che i nostri servizi sono se non a quel livello ma siamo molto molto vicini. È chiaro che questo ha un

costo sociale. Ce l'ha avuto per tanti anni e ce l'ha anche adesso. Il vostro bilancio preventivo è un bilancio che tiene dentro tutto questo sistema integrato di servizi. In questo momento storico è maggiormente apprezzato...

ASSESSORE MASTRANGELI: Ecco perché mi dispiace che ti sia astenuto al bilancio preventivo. Perché questa osservazione avresti dovuto tradurla in un voto...

CONSIGLIERE MARINI: Aspetta, arrivo anche... così capisci anche l'astensione. Questi microfoni che abbiamo messo noi, quindi la colpa... che sono scomodissimi perché

o si sta piegati... ASSESSORE MASTRANGELI: Così li collaudi stando da quel banco... CONSIGLIERE MARINI:

Dicevo, un bilancio preventivo che tiene tutto dentro. E io sono contento. Però vorrei sempre ricordarvi... perché quando noi siamo arrivati nel 2007 avevamo quest'esigenza di tenere dentro tutto questo sistema dei servizi sociali. Avevamo anche intenzione di fare investimenti per far crescere la città e c'era anche la preoccupazione di non tassare ulteriormente i nostri cittadini. Quindi abbiamo detto visto che iniziavano ad essere trasferiti milioni di soldi da parte dello Stato, in questi ultimi cinque anni ogni anno c'è un taglio, un taglio rilevante e quei servizi sociali sono finanziati con l'Ici adesso Imu, con i trasferimenti dello Stato e con l'Irpef. È con quei soldi che non andiamo a

finanziare. Perché quello che ci dà la Regione e lo Stato sono pochi rispetto alla spesa che noi sopportiamo. E tu l'hai prima evidenziato con quelle cifre. Quindi noi abbiamo detto se non vogliamo... siccome i trasferimenti dello Stato sono di meno, non tocchiamo la leva fiscale, quindi non aumentiamo l'Imu, allora era Ici, non aumentiamo l'Irpef, è chiaro che noi dobbiamo avere un'altra entrata perché sennò noi questi costi non li sosteniamo. E allora abbiamo cercato di puntare sull'urbanistica della città, che, ripeto, non si è fatto nulla per quarant'anni e quindi era una città in questo senso dove si poteva lavorare. Quindi per fare l'urbanistica bisognava dotarsi di piani; i piani attuativi del piano regolatore. O si fa il piano regolatore ma ci vogliono decenni in quest'Italia e in questa Regione o si applica il piano regolatore che c'è dal '73 nelle parti in cui si può applicare con i piani attuativi. E abbiamo cercato di fare questo, di incassare sull'urbanistica. Perché, ripeto, il 65% degli oneri concessori si poteva, adesso non so se si possono ancora assessore, usare per la spesa corrente e quindi anche per finanziare quei servizi di cui dicevamo. Noi abbiamo cercato di fare questo. Il bilancio consuntivo 2010 e 2011 che stiamo vedendo ha tre problemi. I 2 milioni e mezzo di disavanzo del 2010 che sono in pratica i mancati incassi delle pratiche urbanistiche messe in atto. Quando mi si dice

non abbiamo incassato gli oneri non è che non li abbiamo incassati, è che non abbiamo rilasciato le concessioni per incassare gli oneri. Perché, lo diceva anche Venturi, sull'articolo 18, che è quello più appetitoso perché è edilizia privata, cioè è quello che doveva portarci più soldi, c'è stato ad un certo punto una disputa fra gli uffici, anzi dentro lo stesso ufficio sull'applicazione della variante approvata dalla Regione Lazio, il famoso diritto... la famosa cessione della proprietà o del diritto di superficie. Lì l'ufficio si è impelagato per un anno. Abbiamo chiesto pareri ad avvocati, all'Anci, eccetera eccetera. Poi alla fine il nuovo dirigente Ferracci per dissipare ogni dubbio interpretativo e per mettere pace all'interno dell'ufficio, perché c'erano delle opinioni e dei pensieri diversi, ha predisposto una delibera che è venuta agli ultimi tre consigli comunali della passata amministrazione che non ha mai votato per mancanza del numero legale. E che voi avete rivisitato e approvato negli ultimi consigli comunali. Quello è il mancato incasso. Tralascio i € 400.000 e non so bene che cosa siano nel 2011, ma non è una cifra rispetto... infatti ti volevo chiedere assessore... però, voglio dire, è una cifra minore rispetto ai 2 milioni e mezzo di euro non incassati con l'articolo 18. E in più questi 2 milioni che sono venuti fuori dai residui. Questa è la situazione. Però a monte c'era questa necessità di

mantenere i servizi in questa città e di garantire uno sviluppo, quindi fare degli investimenti. ASSESSORE MASTRANGELI: Michele i denari a cui tu fai riferimento sono la mancata vendita dei cespiti via Sellari... CONSIGLIERE MARINI: Cosa abbiamo fatto noi. A novembre... anche se ricordate il parere del collegio dei revisori dei conti dell'anno prima, abbiamo cercato di togliere questi problemi. Come. L'unica possibilità che avevamo era quella di vendere il nostro patrimonio comunale. Tu prima hai ricordato che quando c'è bisogno occorre anche vendere i gioielli di famiglia. Abbiamo cercato di vendere per andare a ripianare quel minore incasso avuto nel bilancio 2010; 2 milioni e mezzo di euro. Quindi abbiamo messo in vendita l'ex Mtc. Il percorso che voi state continuando. Avete fatto una delibera per cui avete pensato di valorizzare maggiormente l'Mtc per fare più soldi. Noi l'abbiamo messi in campo con una delibera di novembre 2011. Poi ... febbraio, eccetera eccetera. Poi però i nostri dirigenti, i nostri uffici dovevano anche andare avanti, proseguire in questa azione. Non l'hanno fatto ma a tutto c'è rimedio. Prima diceva il collegio dei revisori dei conti sono dei rilievi che si possono eliminare se noi... che si possono rimuovere se andiamo avanti sulla strada che è stata tracciata; anche questa qui dell'inventario bisogna dire

di accelerare questo tipo di lavoro per non perdersi ... per dire qual è il nostro inventario. Per questo visto che questo bilancio di transizione preventivo va a cavallo tra le due amministrazioni e io devo dire che in pratica avete recepito gran parte delle iniziative messe in campo da noi, dalla mia amministrazione, io questo bilancio consuntivo 2011 sono qui per votarlo. Questa mattina ho detto a Fulvio per questo ho anche rinunciato ad un impegno questa sera, sono venuto apposta per questo motivo. Quindi il mio voto sarà favorevole per questo bilancio consuntivo. PRESIDENTE: Grazie. C'era la richiesta del consigliere Piacentini di sospendere cinque minuti. C'è qualche parere contrario? CONSIGLIERE PIACENTINI: Dateci cinque minuti soltanto. CONSIGLIERE CALICCHIA: A noi non serve, se serve a voi. CONSIGLIERE PIACENTINI: Serve a noi. PRESIDENTE: Allora sospendiamo all'unanimità. CONSIGLIERE PIACENTINI: Consentiteci questa cosa. Grazie. PRESIDENTE: Grazie.

PRESIDENTE: Prego segretario con l'appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) C'è il numero legale presidente. PRESIDENTE: Grazie. Prego sindaco. SINDACO: Dunque presidente voglio rivolgerle una domanda. Scusate, se ci sediamo tutti perché ricominciano il consiglio. Innanzitutto per quanto riguarda

la validità; dato che abbiamo ricominciato il consiglio abbiamo già verificato il numero e va bene. Forse mi sono perso qualche passaggio, ma io ho rivolto delle domande al collegio dei revisori e in modo particolare al presidente; delle specificazioni. È stato il consiglio a decidere che potesse essere congedato il collegio dei revisori oppure autonomamente ha preso questa iniziativa. ...ma la delibera non è terminata. Io naturalmente devo rilevare il fatto che la delibera non essendo terminata perché non è stata discussa e non è stata neppure approvata, sarebbe stato utile, opportuno e anche probabilmente di stile rimanere fino alla fine del dibattito. E forse anche rispondere a quelli che sono stati i suggerimenti dati e i quesiti formulati da parte del sindaco e degli altri consiglieri. Quindi registro questo atto, più di questo non posso fare. PRESIDENTE: Siamo in dichiarazione di voto. Ci sono interventi? Turriziani prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: L'avrei fatto prima, poi abbiamo giustamente interrotto su invito del consigliere Piacentini. Il mio intervento in un certo senso ricalca quello dei colleghi che mi hanno preceduto. Credo che prima di tutto siamo cittadini di Frosinone e siamo orgogliosi di esserlo e proprio per questo ci siamo presi la responsabilità di stare fino alla fine in questo consiglio comunale; lo facevamo prima, lo facciamo anche adesso. Sicuramente

credo sia importante soprattutto per un'amministrazione che esce e che ne entra una nuova. Il rendiconto chiaramente riguarda anche e molto quella passata. Siccome crediamo nella bontà delle cose che abbiamo fatto e che abbiamo messo in campo e in un certo senso i revisori dei conti ci hanno certificato ripetendo le stesse cose che dicevano a noi l'anno scorso, credo che non possa non essere favorevole il nostro voto in questa assise. Restando il fatto, l'ho ripetuto tante volte oggi forse perché repetita juvant, le responsabilità politiche su una cosa ci sono quelle ben più importanti e ben più numericamente e anche economicamente remunerate che sono quelle dell'amministrazione in quanto staff dirigenziale. I rilievi fatti dal collegio dei revisori credo che in larga parte riguardino questa seconda fattispecie di soggetti interessati alle pratiche e alle delibere. Spero che il sindaco, ma non ho dubbi in questo senso viste le parole alla mia prima risposta al question time, si attivi affinché se qualche dirigente non è stato diligentemente dirigente nel suo settore se ne prenda atto e si evitino incresciose situazioni come ... super bonus per risultati che se ci fossero stati parleremo di un'altra città. Grazie. Riguarda anche i revisori dei conti che forse dimenticano di essere anche loro quantomeno tecnici della materia e quindi responsabili contabilmente delle cose che

dicono. Per cui siccome sicuramente se c'è qualcuno che è responsabile di questo non è chi è in questa sala, perché noi prendiamo atto dei numeri che qualcun altro ci fornisce; struttura tecnica dell'amministrazione e struttura tecnica di supporto, è quello il ruolo dei revisori dei conti. Penso che non ci siano problemi per noi che facciamo le scelte politiche a confermare come nello scorso bilancio che abbiamo fatto nella scorsa consiliatura che i numeri sono questi e che noi l'impegno ce l'abbiamo messo tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Magliocchetti.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Preliminarmente io prendo atto, apprezzo e ringrazio la serietà e il senso di responsabilità dei consiglieri comunali di opposizione che sono rimasti in aula responsabilmente, coscientemente a votare un bilancio consuntivo che almeno dal punto di vista, mi sia consentito dire, morale appartiene a loro. E quindi questo è un senso di grande responsabilità. Dal punto di vista politico è chiaro che questa amministrazione con altrettanto senso di responsabilità dà seguito ai rilievi che sono stati fatti dalla Corte dei Conti e poi dal collegio dei revisori dei conti. Sono state poste in essere delle azioni migliorative propedeutiche e quindi finalizzate alla continuità amministrativa, per cui anticipo il parere favorevole su

questo bilancio da parte del gruppo del Pdl. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Pizzutelli prego. CONSIGLIERE

PIZZUTELLI: Come in precedenza anticipato nell'intervento di circa mezz'ora fa ribadisco il voto favorevole da parte del gruppo che mi onoro di rappresentare, del Psi. Chiaramente do seguito e mi uniformo a quanto già anticipato dai colleghi di minoranza ovviamente votando favorevolmente la proposta di delibera.

PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Velocissimamente per dire soltanto che premesso che questa lettura che io ho già definito prima eccessivamente penalizzante a questi punti A e F della relazione, lo ribadisco, per il resto mi sembra che i revisori da un punto di vista strettamente contabile hanno affermato la rispondenza tra le scritture e la gestione. Poi tra l'altro mentre sulla vicenda dei residui noi possiamo osservare qualcosa, anche se, io l'ho già detto e lo voglio ripetere, era un percorso da intraprendere; le misure le possiamo vedere, abbiamo esagerato o bisognava farlo con più calma. Non lo so, su questo se ne può discutere. Però era un percorso che andava avviato, l'abbiamo avviato e va bene così. Per quanto riguarda il resto mi sembra chiaro, sarebbe da ipocriti non che sarebbe molto criticabile un atteggiamento diverso da parte nostra. Io ero assessore

quando gran parte di questo bilancio si è svolto, per cui sicuramente il voto della lista Marini sarà positivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Piacentini prego.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Io volevo aggiungere qualche ulteriore spunto a quello che emergeva dall'intervento del consigliere Magliocchetti perché è bene sottolineare anche la partecipazione attiva dei nostri consiglieri di maggioranza che per la prima volta... in particolare nei confronti di quelli che per la prima volta si siedono nei banchi di questo consesso comunale e quindi voteranno d'intesa con la maggioranza positivamente su questo documento contabile. E quindi il ringraziamento va esteso oltre che ai membri della minoranza a quelli di maggioranza che per la prima volta affrontano un momento del genere, una situazione di questa particolarità dove abbiamo preso atto tutti quanti questa sera che trattasi di un qualcosa di particolare che non ci consente minimamente di perdere di vista le varie politiche di gestione che dobbiamo porre in essere per definire un rapporto e un percorso coerente con il dettato normativo, così come ci chiede la Corte dei Conti. Ma soprattutto fa piacere aver ascoltato dal consigliere Marini che finalmente incominciamo a parlare di bilanci tra virgolette più attendibili, più veritieri, più rispondenti alla realtà interna del consiglio e

dell'amministrazione tutta. PRESIDENTE: D'accordo, non ci sono altre richieste. Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Approvato all'unanimità. PRESIDENTE: Grazie. Procediamo con l'esecutività immediata per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Terzo punto.

Oggetto: Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.r.g. adottata con la delibera C.C. n. 3 del 2012 per l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione dei beni immobili necessari alla realizzazione, nell'ambito del P.l.u.s. "La Porta della Città" (Colle Timio), di un "Asilo nido";

PRESIDENTE: Prego sindaco... ASSESSORE TAGLIAFERRI: Infatti è semplicemente l'ultima delibera dell'asilo nido e del plus. Ve la siete imparata a memoria, ok. C'è un emendamento. CONSIGLIERE ?: È un perfezionamento della proposta di delibera analogo a quello che abbiamo già votato l'altra volta. Siccome è arrivata la nota della provincia dopo che era stata preparata la proposta. La proposta è stata preparata con il silenzio assenso. ...quelli relativi alle due precedenti pratiche. Anche per questo... questa era stata rimandata proprio perché si era in attesa

della risposta della provincia. Che non è arrivata nei tempi tecnici. È stata preparata la proposta ed è arrivata la nota della provincia. Per cui questo emendamento va semplicemente a completare con i riferimenti documentali allo scambio di corrispondenza intercorsa tra le due

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni, interventi? Mettiamo in votazione la delibera. Interventi niente, no? Vedevo il consigliere Venturi che faceva capolino. Ok, mettiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Approvato all'unanimità presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Procediamo per la esecutività immediata per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità. Punto numero quattro.

Oggetto: Regolamento comunale dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni e Piano Generale degli Impianti Pubblicitari: integrazioni e modifiche;

ASSESSORE MASTRANGELI: Mi pare di aver capito che bisogna andare in velocità. Allora proprio per accelerare i tempi dico che questa delibera recepisce diciamo l'adeguamento dei tempi che stiamo vivendo e li traduce su quello che è il regolamento comunale per la pubblicità e per

il diritto sulle pubbliche affissioni. Io mi esonero dal leggere tutti gli emendamenti che sono stati portati all'interno di questa delibera perché sono stati consegnati agli atti. Però fatemi fare qualche piccola riflessione seppur veloce su quello che è questo adeguamento. Perché se è vero come è vero che i tempi cambiano è giusto anche adeguare ai tempi che cambiano questo regolamento. Si va praticamente... le direttrici su cui si muove questo adeguamento di regolamento sono principalmente tre. La prima è quella che riguarda la nuova disciplina della pubblicità in ordine alle cabine Telecom che nei prossimi tempi, così come viene fatto in altre parti d'Italia, verranno adibite a nuove strutture pubblicitarie e quindi daranno una nuova linfa, un nuovo gettito sotto il profilo economico al nostro ente. Quindi diciamo che noi lo guardiamo in maniera particolarmente favorevole perché oltre a dare un gettito di natura economica puntano anche ad una riqualificazione di circa 130 cabine che a livello comunale non offrono un bello spettacolo di se stesse. Viene recepita quella che è la norma a livello nazionale inerente gli appalti che all'interno delle strutture urbane vengono ... quelle che sono le istanze. E viene accolto un emendamento in ordine a quello che è la disciplina delle agenzie immobiliari, dove viene esonerato dal pagamento del canone non solamente il cartello di

affissione vendesi o affittasi che viene posto nella prospicienza dell'immobile, ma anche quelli che vengono posti sulle recinzioni o sulle mura perimetrali. Questo qui per dare un'idea di quello che si va ad approvare. Se poi si vuole scendere più in profondità sono anche disposto a leggere e a discutere con voi i vari emendamenti che vengono portati in maniera migliorativa a mio giudizio per adeguarla ai tempi, sia il regolamento che ... degli impianti.

PRESIDENTE: Grazie assessore. C'è un emendamento presentato dai consiglieri Benedetti, Zaccheddu e Petricca.

ASSESSORE MASTRANGELI: L'emendamento io l'ho letto. Questa amministrazione, questa giunta comunale è disposto a farlo proprio. PRESIDENTE: D'accordo, grazie.

Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA:

Volevo sottolineare... ASSESSORE MASTRANGELI:

...chi è che parla? CONSIGLIERE ?: Più che altro è per l'emendamento perché lo ha citato senza...

ASSESSORE MASTRANGELI: Perché l'avete già presentato in presidenza. Io l'ho visto in presidenza, ecco perché.

CONSIGLIERE ?: Quindi non serve... ASSESSORE

MASTRANGELI: Se vuoi presentarlo mi fa piacere, ma io già sono disposto... CONSIGLIERE ?: È soltanto

un'integrazione... ASSESSORE MASTRANGELI: Già l'ho visto e lo accetto. Però se vuoi illustrarlo... CONSIGLIERE

?: Assolutamente. ASSESSORE MASTRANGELI: ...ti ascoltiamo con interesse. È solamente per accelerare. Mi pare di aver capito che era il caso di accelerare. Però se vogliamo spendere del tempo lo facciamo volentieri, sono qui ad ascoltarti fino a domani, figurati. PRESIDENTE: Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Io volevo soltanto evidenziare che forse abbiamo abbassato la guardia rispetto all'abusivismo. Se fate caso le insegne nuove per la fermata del bus, che sono nuovissime, in vetro. Sono tutte zozzate, specialmente alla stazione, da manifesti abusivi che poi vengono strappati. Questo in condizioni normali. Immaginate che cosa succederà fra qualche mese con le campagne elettorali regionali e nazionali. Quindi se riuscissimo in qualche modo a governare anche quello che è l'aspetto dei manifesti elettorali, oltre a questi altri, perché se andate un attimino più in periferia dove sta il nuovo cinema su quelle rotatorie e su quelle curve lì mettono manifesti abusivi come gli pare... imbruttiscono, scrivono, fanno e compagnia bella e poi non arrivano i controlli nelle zone periferiche. Ma anche lì zozzano. Ci stanno i passaggi ferroviari pedonali che sono tutti quanti zozzi e pieni di manifesti. Questo nelle condizioni normali senza elezioni. Per chi lo ricorda e per chi immagina quello che succederà fra qualche mese con i manifesti. Quindi la preghiera che

vorrei farvi è quella di governare questo fenomeno dei manifesti. Che lo facessero... non so, potremmo addirittura investire la Multiservizi. Il comune li fa propri, paghi una tassa, li mettiamo noi e i manifesti fuori posto vengono assolutamente eliminati. ASSESSORE MASTRANGELI: Fai riferimento a quelli elettorali? CONSIGLIERE CALICCHIA: Faccio riferimento a quelli generali... già sono partiti con quelli elettorali, perché se li vai a vedere già nelle stesse pensiline che ti dicevo... ASSESSORE MASTRANGELI: Rispetto a quello che dici tu ti abortisco subito il discorso. Perché siccome è qualche cosa che sta a cuore al sindaco e il sindaco me l'ha anche riferito di interessarsi di questo aspetto, se è possibile far affiggere la propaganda elettorale non dagli attori, non dai candidati, ma dal comune dietro pagamento... CONSIGLIERE CALICCHIA: Perfetto, perfetto. ASSESSORE MASTRANGELI: ...ti dico che è un fatto incostituzionale perché purtroppo si priva il candidato della libertà di affiggere il proprio manifesto. Quindi non è possibile. CONSIGLIERE CALICCHIA: Però lo fa negli spazi assegnati. Non lo può fare everywhere, cioè non lo può fare dove gli pare. Abbi pazienza. Io pure ero uno di quelli che il manifesto se lo attaccava da solo ma lo mettevo negli spazi designati. Ci sarà una delibera comunale che...

ASSESSORE DE SANTIS: ...tu occupavi due bandoni però... CONSIGLIERE CALICCHIA: ...ne occupavo uno piccolo e poi ci andavano i tuoi che lo coprivano. Non erano proporzionali. Gli spazi li assegna il comune. Poi che il candidato se li affigge da solo bene, ma negli spazi designati. Non si può imbruttire e zozzare la città. Non sono d'accordo su questo. Non lo può fare il comune però bisogna intervenire perché lasciare lì il manifesto anche con una scritta piccolissima manifesto abusivo non fa nessun effetto e ci si toglie subito. Il manifesto va rimosso. Va denunciato e chi sbaglia deve pagare. Ma deve pagare anche la pulizia della città. Su questo io insisterò... fino alla morte del vicesindaco, va bene. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto? Allora mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: Con il testo emendato. (appello nominale) Approvato a maggioranza. PRESIDENTE: Grazie. Quinto punto.

Oggetto: Approvazione Codice di Comportamento contro il mobbing e le molestie sessuali dei lavoratori e delle lavoratrici del Comune di Frosinone.

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE BLASI: Questo delibera riguarda... innanzitutto è corredata dalla regolarità contabile, ossia non c'è nessun impegno di spesa.

Le premesse della delibera richiamano l'articolo 21 comma 1 lettera C della legge 183 del 2010 che stabilisce che le pubbliche amministrazioni debbono procedere alla costituzione del comitato unico di garanzia, il Cug, per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. In ordine alla finalità del comitato sempre l'articolo 21 stabilisce che il comitato ha compiti propositivi, consultivi, di verifica e così via. Se necessario io leggo tutta la delibera, altrimenti passerei direttamente al deliberato. Quindi per quanto in premessa formulato si intende espressamente riportato al primo punto di approvare l'allegato codice di comportamento contro il mobbing e le molestie sessuali dei lavoratori e delle lavoratrici del comune di Frosinone, che si compone di sette articoli e costituisce parte integrante e sostanziale del

Al secondo punto, che il comune di Frosinone chiamandosi ... alla raccomandazione numero 92/131 della Comunità Europea sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro, consapevole dei rischi del disagio psicosociale sul lavoro evidenziati già dal 2000 dalla fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e del lavoro facendo propria la raccomandazione al Parlamento Europeo nel 2001 e in attuazione di quanto previsto dal contratto nazionale dei lavoratori, adotta il menzionato codice di

comportamento. Terzo punto, che il presente codice di comportamento adottato in considerazione del fatto che le molestie sessuali e morali, mobbing, sono nocive all'ambiente di lavoro. Possono produrre effetti deleteri sulla salute, sulla fiducia, sul morale e sulle prestazioni lavorative di coloro che ne sono vittime e, seppure probabilmente in misura minore, di coloro che ne vengano a conoscenza.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Interventi, dichiarazioni di voto? Dichiarazione di voto consigliere Calicchia, prego.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Oltre che a condividere la delibera, naturalmente il mio voto è favorevole, non poteva essere altrimenti, la prima delibera dell'amico Sandro andava votata anche con qualche sforzo in più.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) È approvata all'unanimità. PRESIDENTE: Grazie. Ultimo punto.

Oggetto: Riesame e verifica dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni azionarie – Dismissione.

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE

MASTRANGELI: Cercherò di andare veloce però non posso esimermi dal non fare una piccola cronistoria in modo

particolare per coloro che sono entrati da poco in consiglio comunale. Voglio ricordare... vi prego di tenere a mente quelle che sono le date. L'articolo 3 comma 27 della legge 244/2007, quindi la finanziaria del 2008, stabilisce che al fine di tutelare la concorrenza e il mercato le amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni anche di minoranza in tali società. Quindi questa è la finanziaria 2008. La medesima disposizione stabilisce comunque che è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale, assunzioni o partecipazioni in società da parte delle amministrazioni. Il comune di Frosinone con deliberazione del consiglio comunale del 2010, precisamente la 70/2010, aveva autorizzato ai sensi dell'articolo 3 comma 27 e 28 della legge finanziaria, che vi ho citato prima, il mantenimento, cioè l'amministrazione precedente voleva mantenere tutte le partecipazioni possedute in quanto ritenute svolgenti attività di produzione di servizi di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento dell'attività istituzionale del comune medesimo. Cioè l'amministrazione precedente con una

delibera del 2010 dice che queste attività sono attività di carattere strategico e quindi fondamentali per l'ente. Che cosa succede. Succede che la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per il Lazio, prima chiede informazione, e questo qui lo fa nel marzo 2011, e successivamente la stessa Corte dei Conti invita il comune limitatamente alle partecipazioni di Aeroporto Frosinone e Sif a riesaminare la delibera perché dice che... la Corte dei Conti osserva che queste partecipazioni in realtà non sono strategiche, non sono importanti, non sono vitali per quella che è l'attività dell'ente comune. Che cosa succede immediatamente dopo nel 2012 con il decreto legge 95, in modo particolare all'articolo 4, convertito in legge nella legge 135 del 2012; e quindi parliamo all'inizio di questo anno. Reca disposizioni questo articolo di questo decreto-legge in cui praticamente restringe ancora di più la possibilità di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e di assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni anche di minoranza in tali società. Quindi che cosa fa la spending review. Stringe ancora di più la possibilità per il comune di avere una partecipazione diretta in queste società. Alla luce di questo che cosa succede.

Succede che praticamente dopo aver fatto un'analisi molto approfondita e soprattutto cercando di onorare quelli che sono gli indirizzi che la Corte dei Conti ci ha dato, noi abbiamo fatto un'analisi di quella che è la situazione delle società partecipate in toto del comune di Frosinone e proponiamo a voi tutti questo tipo di delibera. Partendo sempre dall'analisi che la società Multiservizi attualmente risulta in liquidazione. Per quanto riguarda la Società Aeroporto S.p.A., come vi ho detto, la Corte dei Conti così come ci ha indirizzato non la vede più come un'attività strategica, però ci risulta che la Società Aeroporto stia mutando quella che è la propria finalità sociale. La Società Aeroporto a Società Eliporto, in modo particolare con una finalizzazione di tipo protezione civile. Quindi sta cambiando quella che è la propria finalità e la propria ragione sociale. Per quanto riguarda in modo particolare la società Ciociaria Sviluppo, società cooperativa per azioni, dal momento che la società, ambedue... cioè sia la Sif che Ciociaria Sviluppo risultano ambedue in perdita e la quota di partecipazione del comune di Frosinone ... che ovviamente è di gran lunga minoritaria e quindi il peso dell'assemblea dei soci non sono tali da poter promuovere un'azione di liquidazione, nel senso che noi non possiamo essere gli attori della liquidazione, noi proponiamo

l'opportunità di una dismissione di questa quota. Per ciò che riguarda la Saf, che è la società che svolge un servizio pubblico essenziale che voi tutti quanti conoscete, la società risulta attualmente in utile. E poi insomma bisogna dire che rappresenta per noi in questo particolare momento, in futuro ovviamente auspichiamo tutti quanti sempre meno perché auspichiamo di aumentare quella che è l'aliquota della raccolta differenziata, però in questo momento svolge un'attività strategica per il nostro comune. Allora in ragione di questo che vi ho detto io chiedo di deliberare a questo consesso comunale di prendere atto che la Frosinone Multiservizi risulta attualmente in liquidazione, di procedere al mantenimento delle partecipazioni dell'aeroporto di Frosinone S.p.A., nella Saf quota del comune 1,1236, di mantenere le quote di partecipazione azionaria all'interno della società Servizi Strumentali, dove il comune di Frosinone ha l'85% per le motivazioni che abbiamo anche espresso prima in ordine a tutta la procedura della Multiservizi. Ma la parte fondamentale di questa delibera è di procedere alla dismissione delle nostre partecipazioni azionarie alla luce di quello che ho detto in queste due società, che è la Società Interporto di Frosinone e nella Società Ciociaria Sviluppo SCpA. Grazie. PRESIDENTE: Grazie assessore. Interventi, dichiarazioni di voto?

SINDACO: Un intervento. Dunque presidente mi rivolgo naturalmente sia alla maggioranza che alla minoranza. Dalle dismissioni delle società è chiaro che per noi si poteva porre il problema anche della dismissione della Multiservizi o della Servizi Strumentali. Naturalmente abbiamo fatto una scelta politica amministrativa confermando l'importanza strategica di quella che è questa partecipazione sia per quanto riguarda il profilo della tutela dei lavoratori, sia l'assicurazione della erogazione di servizi. Quindi non credo che la Corte dei Conti davanti a questo tipo di nostra dichiarazione forte che è in linea tra l'altro con quello che stiamo facendo, il percorso con la Corte dei Conti regionale, possa dirci che non abbiamo ceduto la partecipazione che è quasi maggioritaria assoluta nella società Multiservizi in liquidazione e nell'alta società de iure condendo. Quindi allo stato attuale ritengo che abbiamo dismesso tutto quello che potevamo dismettere. C'è il profilo della partecipazione strategica che è importante e che noi continuiamo in questo momento a mantenerla all'interno della Società Aeroporto soltanto, come ha detto l'assessore Mastrangeli, in virtù e nella possibilità di arrivare ad una conversione dell'intero progetto, dell'intera proposta. Perché obiettivamente continuare a credere che si possa realizzare un aeroporto sovradimensionato per la città di Frosinone con tutti gli

aspetti che attengono anche ai profili ambientali e quant'altro oggi diventa una mera chimera. Viceversa, investendo su quella che è la possibilità di un centro interregionale di protezione civile con area aeroportuale... eliportuale in senso stretto, a quel punto ci sarebbe la possibilità di accedere anche a dei finanziamenti di carattere regionale e di carattere nazionale. Vorrei ricordare che Frosinone si trova al centro neppure troppo virtuale ma anzi concreto della dorsale appenninica da una parte ma dell'area flegrea che insiste dal sud, dell'area dei castelli romani che spesso è ospite di bradisismi e quant'altro e anche dell'area abruzzese. Quindi si potrebbe intentare di valorizzare quella che è una risorsa in negativo tentando di trasformarla in positivo per quanto riguarda il centro di protezione civile interregionale. Ecco il motivo per il quale si va a chiedere la riconversione dell'oggetto sociale dell'azienda, mantenendo naturalmente l'altra partecipazione ritenuta strategica che è quella della società in house. PRESIDENTE: Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Solo una domanda all'assessore. La dismissione significa che noi possiamo vendere quelle quote agli altri soci... SINDACO: Se qualcuno se le compra. CONSIGLIERE PIACENTINI: C'è il diritto di prelazione. CONSIGLIERE CALICCHIA: C'è il diritto di prelazione verso gli altri soci o... SINDACO:

O facciamo il recesso del socio. CONSIGLIERE CALICCHIA: Sennò facciamo il recesso del socio rinunciando quindi alla quota partecipata. Di che importo stiamo parlando? CONSIGLIERE PIACENTINI: Quella va quantificata e ci devono ridare i soldi se ha un valore di patrimonio... SINDACO: Se c'è ancora naturalmente il patrimonio e il capitale, altrimenti... CONSIGLIERE CALICCHIA: Però comunque potrebbe nel gioco dei numeri far parte di un bene alienabile. SINDACO: Questo dimostra consigliere di fatto che comunque noi siamo veramente obbligati e costretti a dismettere quello che è possibile dismettere per tutto quello di cui abbiamo parlato in questi mesi, anche in ordine alla necessità... vorremmo dire anche per una sorta di revolver puntato alla tempia da parte della Corte dei Conti nei nostri confronti, di cedere quello che è possibile cedere non è solo un modo di dire ma anche un modo di fare. In questo preciso momento stiamo dimostrando che è un modo di essere. CONSIGLIERE CALICCHIA: È ovvio che gli enti locali se non cambiano atteggiamento non hanno nessun futuro. Quindi sono cose che vanno fatte e condivido. Io voterò con voi questa delibera. PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Approvata all'unanimità.